

**REGIONE DEL VENETO**

giunta regionale

DECRETO N. 64 DEL 02-10-2023

Oggetto: Steriladria S.r.l. – Modifica delle capacità di stoccaggio e trattamento dei rifiuti.

Comune di localizzazione: Adria (RO).

Procedura per il rilascio del provvedimento autorizzativo unico regionale (art. 27-bis del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii., art. 11 L.R. n. 4/16, D.G.R. n. 568/2018). Adozione del provvedimento favorevole di compatibilità ambientale.

NOTE PER LA TRASPARENZA:

Con il presente atto, ai sensi della L.R. n. 4/2016 e della D.G.R. n. 568/2018, si adotta il provvedimento favorevole di VIA per il Progetto di Modifica delle capacità di stoccaggio e trattamento dei rifiuti, Comune di localizzazione: Adria (RO), presentata da Steriladria S.r.l., da ricomprendere nell'ambito del provvedimento autorizzatorio unico regionale rilasciato ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii..

Principali riferimenti:

- istanza presentata da Steriladria S.r.l. acquisita al protocollo in data 29/12/2022 con prot. nn. 604565, 604639, 604668, 604780, 604926, e perfezionata in data 20/01/2023 con prot. n. 37066;
- comunicazione di avvio del procedimento con nota prot. n. 168360 del 27/03/2023;
- parere Comitato Tecnico Regionale VIA n. 216 del 13/09/2023;
- verbale della Conferenza di servizi del 19/09/2023.

IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE**VALUTAZIONI AMBIENTALI, SUPPORTO GIURIDICO E CONTENZIOSO**

- VISTA la Dir. 13/12/2011 n. 2011/92/UE, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, così come modificata dalla Dir. 16/42014 n. 2014/52/UE.
- VISTO il D.Lgs. n.152/2006 "*Norme in materia ambientale*" ed in particolare la Parte Seconda del citato decreto rubricata "*Procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la valutazione dell'impatto ambientale (VIA) e per l'autorizzazione integrata ambientale (IPPC)*".
- VISTO il D.Lgs. n. 104/2017 "*Attuazione della direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, che modifica la direttiva 2011/92/UE, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, ai sensi degli articoli 1 e 14 della legge 9 luglio 2015, n. 114*", che ha riformato la Parte Seconda del D.Lgs. n. 152/2006.
- VISTO in particolare l'art. 27-bis del D.Lgd. n. 152/2006 e ss.mm.ii., rubricato "*Provvedimento autorizzatorio unico regionale*", come modificato dal Decreto Legge 31 maggio 2021, n. 77 Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure, convertito con L. 108/2021 in legge.
- VISTA la L.R. n. 4 del 18/02/2016 "*Disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale e di competenze in materia di autorizzazione integrata ambientale*" che ha abrogato la L.R. n.10 del 26 marzo 1999 "*Disciplina dei contenuti e delle procedure di valutazione d'impatto ambientale*".
- VISTA la DGR n. 568/2018 con la quale la Giunta Regionale ha provveduto a stabilire, tra le altre, la disciplina attuativa della procedura di VIA di cui alla citata L.R. n. 4/2016.

- VISTA la DGR n. 1620/2019 con la quale la Giunta regionale ha provveduto a definire criteri e procedure per la verifica dell'ottemperanza delle condizioni ambientali riportate nei provvedimenti di VIA/verifica di assoggettabilità e per l'esecuzione del monitoraggio ambientale relativo ai progetti sottoposti a VIA in ambito regionale.
- VISTA l'istanza per il rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., dell'art. 11 della L.R. n. 4/2016 e della DGR n. 568/2018, relativa all'intervento in oggetto, presentata dalla società Steriladria Srl. (CF e P.IVA 01432580296), con sede legale in Strada Molinterran n. 8/A, 45011 Adria (RO), acquisita al protocollo in data 29/12/2022 con prot. nn. 604565, 604639, 604668, 604780, 604926, e perfezionata in data 20/01/2023 con prot. n. 37066.
- TENUTO CONTO che l'intervento in oggetto risulta riconducibile alla tipologia progettuale di cui alla lettera m) dell'Allegato III e al punto 7, lettera z.a) dell'Allegato IV alla Parte Seconda del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii.
- CONSIDERATO che il progetto prevede l'incremento dei quantitativi di rifiuti stoccabili e trattabili presso lo stabilimento sito in Strada Molinterran 8/A, in Comune di Adria, che si occupa del trattamento e della riclassificazione tramite sterilizzazione di rifiuti sanitari.
- VISTO che contestualmente alla domanda di VIA sono stati depositati presso la Direzione Valutazioni Ambientali, Supporto Giuridico e Contenzioso (U.O. V.I.A.) della Regione Veneto, il progetto definitivo, il relativo studio di impatto ambientale, comprensivo di sintesi non tecnica (pubblicati sul sito web della Regione del Veneto: www.regione.veneto.it/web/vas-via-vincanuvv/via, progetto n. 63/2022).
- CONSIDERATO che ai sensi dell'art. 27-bis D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., il proponente ha richiesto il rilascio dei seguenti pareri / autorizzazioni:
- Provvedimento di Valutazione Impatto Ambientale
 - Autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi della Parte V del D.Lgs. 152/2006
 - Autorizzazioni agli scarichi ai sensi della Parte III del D.Lgs. 152/2006
 - Autorizzazione impianto gestione rifiuti ai sensi dell'articolo 208 del D.Lgs. 152/2006
 - Acustica
 - Autorizzazione paesaggistica semplificata ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. 42/2004
 - Titoli edilizi per costruzioni/demolizioni
 - Abilitazione alla realizzazione dell'impianto ed al suo esercizio provvisorio fino al rilascio o diniego dell'autorizzazione all'esercizio, ai sensi dell'art. 26 della L.R. n. 3/2000.
- VISTA la nota prot. n. 50002 del 27/01/2023 con cui la Direzione Valutazioni Ambientali, Supporto Giuridico e Contenzioso (U.O. V.I.A.), verificato quanto previsto dal comma 2 dell'art 27-bis del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., ha comunicato al proponente e agli Enti e Amministrazioni potenzialmente interessati e comunque competenti a esprimersi sulla realizzazione e sull'esercizio del progetto, l'avvenuta pubblicazione sul sito web dell'Unita Organizzativa VIA della documentazione e degli elaborati progettuali trasmessi dal proponente, chiedendo di verificare la completezza degli stessi, e la necessità di eventuali integrazioni.
- VISTA la richiesta di documentazione integrativa pervenuta agli scriventi uffici a seguito della suddetta nota, da parte della Provincia di Rovigo, acquisita al protocollo regionale con n. 62645 del 02/02/2023.
- VISTA la nota prot. n. 127406 del 07/03/2023, con cui i competenti Uffici della Regione Veneto, a seguito della verifica formale, hanno fatto richiesta di completamento della documentazione progettuale al proponente, il quale ha trasmesso la documentazione integrativa richiesta in data 17/03/2023 con prot. n. 148965 e in data 20/03/2023 con prot. n. 152177.
- CONSIDERATO che nella seduta del Comitato Tecnico Regionale VIA del 08/02/2023 è avvenuta la presentazione, da parte del proponente, del progetto in questione ed è stato nominato il gruppo istruttorio incaricato dell'esame dello stesso;
- CONSIDERATO che ai sensi dell'art.10, comma 3, del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. la procedura di VIA comprende le procedure di valutazione d'incidenza di cui all'articolo 5 del decreto n. 357 del

1997, il proponente, in allegato alla domanda ha presentato la Dichiarazione di non necessità di Valutazione di Incidenza con allegata “Relazione tecnica ai fini della Dichiarazione di non necessità di Valutazione di Incidenza” ai sensi della DGR n. 1400/2017, “*Nuove disposizioni relative all’attuazione della direttiva comunitaria 92/43/Cee e D.P.R. 357/1997 e ss.mm.ii. Approvazione della nuova “Guida metodologica per la valutazione di incidenza. Procedure e modalità operative.”, nonché di altri sussidi operativi e revoca della D.G.R. n. 2299 del 9.12.2014.*”

VISTA la Relazione Istruttoria Tecnica n. 98/2023 inviata dalla U.O. VAS, VINCA, Capitale Naturale e NUVV della Regione Veneto, inviata con prot. n. 259807 del 15/05/2023.

VISTA la nota prot. n. 168360 del 27/03/2023, con cui la Direzione Valutazioni Ambientali, Supporto Giuridico e Contenzioso – U.O. VIA, ritenuta conclusa la fase di verifica della completezza documentale prevista dal comma 3 dell’art. 27-bis del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., ha comunicato l’avvio del procedimento, provvedendo a pubblicare su sito web l’avviso al pubblico di cui all’art. 23, c.1 lett e), del D.Lgs. n. 152/06.

VISTA la nota acquisita al protocollo regionale n. 204533 del 17/04/2023, con cui la ditta Steriladria Srl. ha comunicato di avere effettuato la presentazione al pubblico dei contenuti del progetto e dello SIA, ai sensi dell’art. 14 della L.R. 4/16 e ss.mm.ii., in data 13/04/2023, presso la Sala della casa delle Associazioni presso la croce Verde di Adria (RO) così come concordato con il Comune di Adria.

CONSIDERATO che durante l’iter istruttorio sono pervenuti i seguenti pareri / osservazioni:

- Provincia di Rovigo, con nota prot. n. 2632 del 01/02/2023, acquisita al protocollo regionale con n. 62645 del 02/02/2023;
- Comando dei Vigili del Fuoco di Rovigo, con nota prot. n. 1480 del 06/02/2023, acquisita al protocollo regionale con n. 68399 del 06/02/2023;
- Consorzio di Bonifica Adige Po, con nota prot. n. 1944 del 16/02/2023, acquisita al protocollo regionale con n. 93145 del 17/02/2023;
- Parco Regionale Veneto del Delta del Po, con nota prot. n. 1561 del 03/04/2023, acquisita al protocollo regionale con n. 182005 del 03/04/2023;
- Comune di Adria, con nota acquisita al protocollo regionale con n. 270888 del 18/05/2023;
- Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Verona, Rovigo e Vicenza, con nota prot. n. 23178-P del 26/07/2023, acquisita al protocollo regionale con n. 401968 del 26/07/2023.

VISTA la nota prot. n. 1944 del 16/02/2023 del Consorzio di Bonifica Adige Po, in cui si conferma il parere idraulico n. 201 del 10/01/2023, contenente il nulla osta alla realizzazione delle opere in progetto.

PRESO ATTO dell’autodichiarazione del proponente, acquisita al protocollo regionale con n. 208260 del 18/04/2023, riguardante la non necessità dell’attività di controllo di prevenzione incendi di cui al D.P.R. n. 151 del 01/08/2011, relativamente al progetto in esame.

CONSIDERATO che il Comando dei Vigili del Fuoco di Rovigo, con nota acquisita al protocollo regionale con n. 246898 del 09/05/2023, ha preso atto della suddetta autodichiarazione, nella quale viene chiarita la non assoggettabilità ai controlli di prevenzione incendi.

CONSIDERATO che il progetto in oggetto è stato discusso nella seduta del comitato tecnico regionale V.I.A. del 17/05/2023 e in tale sede il comitato ha ritenuto, nell’ambito del procedimento ministeriale, di richiedere alcune integrazioni e approfondimenti, utili al fine della prosecuzione dell’istruttoria.

VISTA la nota prot. n. 277555 del 23/05/2023, con cui gli uffici della U.O. Valutazione Impatto Ambientale hanno inviato al proponente la richiesta delle integrazioni di cui sopra.

CONSIDERATO che il termine per la presentazione delle integrazioni richieste è stato sospeso, su richiesta del proponente, fino al 22/07/2023, con nota della U.O. Valutazione Impatto Ambientale prot. n. 339049 del 23/06/2023.

- VISTA la PEC del 14/07/2023, acquisita al protocollo regionale con nn. 380353 e 380359 della stessa data, con cui il proponente ha inviato le integrazioni richieste con la nota prot. n. 277555 del 23/05/2023.
- DATO ATTO che con nota prot. n. 395237 del 24/07/2023 gli uffici della U.O. VIA hanno comunicato agli Enti ed alle Amministrazioni coinvolti nel procedimento l'avvenuta pubblicazione delle integrazioni pervenute anche al fine di acquisire eventuali ulteriori osservazioni o pareri. Conformemente a quanto previsto dal c. 5 dell'art. 27-bis del D.Lgs. n. 152/2006, è stato inoltre pubblicato apposito avviso al pubblico; dalla data della pubblicazione del suddetto avviso, e per la durata di quindici (15) giorni, il pubblico interessato poteva presentare osservazioni.
- VISTA la nota acquisita al protocollo regionale con n. 390494 del 20/07/2023, con la quale il Comune di Adria ha trasmesso il Certificato di Destinazione Urbanistica, come richiesto con nota prot. n. 50002 del 27/01/2023.
- VISTA la nota prot. n. 23178-P del 26/07/2023 della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Verona, Rovigo e Vicenza, contenente il Parere Favorevole agli interventi descritti nella documentazione allegata all'istanza in oggetto.
- VISTI i chiarimenti volontari inviati dal proponente con PEC del 31/08/2023, acquisiti al protocollo regionale con n. 470880 del 01/09/2023.
- VISTI i contributi istruttori della Direzione Regionale Ambiente e Transizione Ecologica e di Veneto Acque del 08/09/2023, e di ARPAV del 11/09/2023, agli atti degli uffici regionali.
- VISTO il parere n. 216 del 13/09/2023, **Allegato A** al presente provvedimento, con il quale il Comitato Tecnico regionale V.I.A., nella seduta del 13/09/2023, ha espresso parere favorevole al rilascio del giudizio positivo di compatibilità ambientale sul Progetto di "Modifica delle capacità di stoccaggio e trattamento dei rifiuti", dell'impianto situato nel Comune di Adria (RO), presentato dalla ditta proponente Steriladria S.r.l., subordinato alla condizione ambientale dettagliata nel parere stesso e dando atto della non necessità della procedura per la valutazione di incidenza ambientale.
- CONSIDERATO il verbale della seduta del Comitato Tecnico regionale V.I.A. del 13/09/2023, le cui risultanze sono state approvate seduta stante.
- CONSIDERATO che in data 24/07/2023 con nota prot. n. 395237 è stata convocata, in modalità sincrona ai sensi dell'art. 14-ter della L. n. 241/1990 e ss.mm.ii., la conferenza di servizi di cui all'art. 27-bis del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. per l'acquisizione dei titoli sopraindicati richiesti dal Proponente.
- CONSIDERATO che la conferenza di servizi, nella seduta del 19/09/2023, ai sensi della D.G.R. n. 568/2018, si è determinata favorevolmente in merito al rilascio del provvedimento di compatibilità ambientale del progetto in oggetto, facendo proprio il parere favorevole n. 216 del 13/09/2023 del Comitato Tecnico regionale V.I.A., **Allegato A** al presente provvedimento.
- VISTO il verbale della Conferenza di Servizi del 19/09/2023, relativo alla seduta finalizzata al rilascio del provvedimento di compatibilità ambientale.
- PRESO ATTO che nella suddetta Conferenza di Servizi è stato evidenziato che, in riferimento agli adempimenti relativi alla cabina fonoassorbente antipolvere, di cui al punto 4) dei *Considerata* delle Valutazioni conclusive del Parere n. 216 del 13/09/2023 del Comitato Tecnico Regionale V.I.A., sulla base della normativa aggiornata, il citato "Parere di fattibilità su richiesta del privato" non è più obbligatorio né vincolante, come indicato nella circolare prot. n. 98074 del 03/11/2021 del Direttore Generale della ULSS 5 Polesana. Pertanto ai sensi della suddetta circolare, non è più necessaria "l'acquisizione del parere igienico sanitario nelle procedure amministrative ordinarie inerenti le pratiche edilizie, essendo definitivamente sostituito dalla dichiarazione a firma del progettista che assevera la conformità del progetto alla normativa ed alla regolamentazione di settore, e, quindi, anche per quanto riguarda le caratteristiche di sicurezza ed igienico-sanitarie". Tale dichiarazione dovrà essere acquisita prima del rilascio del PAUR.

TENUTO CONTO che il provvedimento di VIA, conclusivo dell'endoprocedimento di cui alla DGR n. 568/2018, ai sensi di quanto previsto dal comma 7 dell'art. 27-bis del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., va compreso nel provvedimento unico regionale di conclusione del procedimento attivato dal Proponente Steriladria S.r.l., ed è adottato dal Direttore della Direzione Valutazioni Ambientali, Supporto Giuridico e Contenzioso.

CONSIDERATO che, ai sensi di quanto stabilito dalla D.G.R. n. 568/2018, il Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale di cui all'art. 27-bis del D.Lgs. n. 152/06, fermo restando che il responsabile dell'endoprocedimento finalizzato al rilascio del provvedimento regionale unico è il Direttore della struttura competente per materia, è adottato dal Direttore di Area a cui afferisce la struttura regionale competente per l'autorizzazione dell'intervento (o suo delegato).

DECRETA

1. che le premesse formano parte integrante del presente provvedimento.
2. di prendere atto del parere n. 216 del 13/09/2023 espresso dal Comitato Tecnico Regionale V.I.A. nella seduta del 13/09/2023, **Allegato A** al presente provvedimento, di cui forma parte integrante e sostanziale.
3. di prendere atto delle determinazioni della conferenza di servizi di cui all'art. 14 della L. 241/1990, convocata ai sensi della D.G.R. n. 568/2018 e dell'art. 27-bis del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., espresse nella seduta 19/09/2023.
4. di adottare il provvedimento di VIA favorevole relativamente al progetto di "*Modifica delle capacità di stoccaggio e trattamento dei rifiuti*", dell'impianto situato nel Comune di Adria (RO), proposto da Steriladria S.r.l., (CF e P.IVA 01432580296), con sede legale in Strada Molinterran n. 8/A, 45011 Adria (RO), per le motivazioni di cui al parere del Comitato Tecnico regionale VIA n. 216 del 13/09/2023, dando atto della non necessità della procedura di valutazione di incidenza ambientale e subordinatamente al rispetto della condizione ambientale ivi contenuta e confermata dalla Conferenza dei Servizi per la determinazione della compatibilità ambientale tenutasi il 19/09/2023, di seguito riportata:

1	CONTENUTO	DESCRIZIONE
	Macrofase	Post Operam
	Oggetto della condizione	<u>Acque meteoriche</u> Ad impianto a regime, nell'ambito del collaudo funzionale di cui all'art. 25 della L.R. n. 3/2000, il proponente presenti una relazione per verificare la rispondenza dell'intervento con l'art. 39 del PTA e con la DGR n. 80/2011, sulla base di una o più analisi delle acque di seconda pioggia e delle coperture.
	Termine per l'avvio della verifica di ottemperanza	Nell'ambito del collaudo funzionale, ossia entro 180 giorni dalla comunicazione di avvio dell'impianto, dovrà essere trasmessa alla Regione Veneto - Dir. Valutazioni Ambientali, Supporto Giuridico e Contenzioso la relazione di cui sopra.
	Soggetto verificatore	Regione Veneto anche avvalendosi di ARPAV, con oneri a carico del proponente ai sensi degli artt 7 e 15 della Legge n. 132/2016, in riferimento alle analisi delle acque.

5. di dare atto che il presente provvedimento, conclusivo dell'endoprocedimento di cui alla DGR n. 568/2018, dovrà essere compreso nel Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale ai sensi di quanto previsto dal comma 7 dell'art. 27-bis del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii, il quale sarà adottato a conclusione del procedimento dal Direttore dell'Area Tutela e Sicurezza del Territorio (o suo delegato).
6. di trasmettere il presente provvedimento, ai sensi della DGR n. 568/2018, alla U.O. Ciclo dei rifiuti ed economia circolare, della Direzione Ambiente e Transizione Ecologica in qualità di struttura regionale

Allegato A al Decreto 57 del 02.11.2023

competente per la materia, ai fini della conclusione del procedimento finalizzato al rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale.

7. di dare atto che il presente provvedimento esplicherà efficacia a far data dalla pubblicazione del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale nel quale il presente atto verrà compreso.
8. di stabilire che, ai sensi e per gli effetti dell'art. 25 del D.Lgs. n. 152/2006, il presente provvedimento ha efficacia temporale pari a 5 anni a far data dalla pubblicazione del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale, fatta salva la concessione, su istanza del proponente, di specifica proroga da parte dell'autorità competente.
9. di dare atto che il presente provvedimento costituisce adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione Europea.
10. di dare atto che avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale (TAR) oppure in via alternativa al Presidente della Repubblica, nei termini e nelle modalità previste dalla legge.
11. di informare che gli obblighi di notifica del presente provvedimento verranno indicati e assolti a seguito della pubblicazione integrale del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale nel quale il presente atto verrà compreso.
12. di pubblicare l'oggetto del presente decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto.

IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE VALUTAZIONI
AMBIENTALI, SUPPORTO GIURIDICO E
CONTENZIOSO

F.to Avv. Cesare Lanna

REGIONE DEL VENETO

COMITATO TECNICO REGIONALE V. I. A.
(L.R. 18 febbraio 2016, n. 4)

Parere n. 216 del 13/09/2023

Oggetto: Steriladria S.r.l. – Modifica delle capacità di stoccaggio e trattamento dei rifiuti.

Comune di localizzazione: Adria (RO).

Procedura per il rilascio del provvedimento autorizzativo unico regionale (art. 27-bis del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii., art. 11 L.R. n. 4/16, D.G.R. n. 568/2018).

Codice progetto: 63/22

1. PREMESSA AMMINISTRATIVA

- VISTA la Dir. 13/12/2011 n. 2011/92/UE, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, così come modificata dalla Dir. 16/42014 n. 2014/52/UE.
- VISTO il D.Lgs. n.152/2006 "*Norme in materia ambientale*" ed in particolare la Parte Seconda del citato decreto rubricata "*Procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la valutazione dell'impatto ambientale (VIA) e per l'autorizzazione integrata ambientale (IPPC)*".
- VISTO il D.Lgs. n. 104/2017 "*Attuazione della direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, che modifica la direttiva 2011/92/UE, concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, ai sensi degli articoli 1 e 14 della legge 9 luglio 2015, n. 114*", che ha riformato la Parte Seconda del D.Lgs. n. 152/2006.
- VISTO in particolare l'art. 27-bis del D.Lgd. n. 152/2006 e ss.mm.ii., rubricato "*Provvedimento autorizzatorio unico regionale*", come modificato dal Decreto Legge 31 maggio 2021, n. 77 Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure, convertito con L. 108/2021 in legge.
- VISTA la L.R. n. 4 del 18/02/2016 "*Disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale e di competenze in materia di autorizzazione integrata ambientale*" che ha abrogato la L.R. n.10 del 26 marzo 1999 "*Disciplina dei contenuti e delle procedure di valutazione d'impatto ambientale*".
- VISTA la DGR n. 568/2018 con la quale la Giunta Regionale ha provveduto a stabilire, tra le altre, la disciplina attuativa della procedura di VIA di cui alla citata L.R. n. 4/2016.
- VISTA la DGR n. 1620/2019 con la quale la Giunta regionale ha provveduto a definire criteri e procedure per la verifica dell'ottemperanza delle condizioni ambientali riportate nei provvedimenti di VIA/verifica di assoggettabilità e per l'esecuzione del monitoraggio ambientale relativo ai progetti sottoposti a VIA in ambito regionale.
- VISTA l'istanza per il rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., dell'art. 11 della L.R. n. 4/2016 e della DGR n. 568/2018, relativa all'intervento in oggetto, presentata dalla società Steriladria Srl. (CF e P.IVA 01432580296), con sede legale in Strada Molinterran n. 8/A, 45011 Adria (RO),

acquisita al protocollo in data 29/12/2022 con prot. nn. 604565, 604639, 604668, 604780, 604926, e perfezionata in data 20/01/2023 con prot. n. 37066.

TENUTO CONTO che l'intervento in oggetto risulta riconducibile alla tipologia progettuale di cui alla lettera m) dell'Allegato III e al punto 7, lettera z.a) dell'Allegato IV alla Parte Seconda del D.Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii.

CONSIDERATO che il progetto prevede l'incremento dei quantitativi di rifiuti stoccabili e trattabili presso lo stabilimento sito in Strada Molinterran 8/A, in Comune di Adria, che si occupa del trattamento e riclassificazione tramite sterilizzazione di rifiuti sanitari.

VISTO che contestualmente alla domanda di VIA sono stati depositati presso la Direzione Valutazioni Ambientali, Supporto Giuridico e Contenzioso (U.O. V.I.A.) della Regione Veneto, il progetto definitivo, il relativo studio di impatto ambientale, comprensivo di sintesi non tecnica (pubblicati sul sito web della Regione del Veneto: www.regione.veneto.it/web/vas-via-vinca-nuvv/via, progetto n. 63/2022).

CONSIDERATO che ai sensi dell'art. 27-bis D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., il proponente ha richiesto il rilascio dei seguenti pareri / autorizzazioni:

- Provvedimento di Valutazione Impatto Ambientale
- Autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi della Parte V del D.Lgs. 152/2006
- Autorizzazioni agli scarichi ai sensi della Parte III del D.Lgs. 152/2006
- Autorizzazione impianto gestione rifiuti ai sensi dell'articolo 208 del D.Lgs. 152/2006
- Acustica
- Autorizzazione paesaggistica semplificata ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. 42/2004
- Titoli edilizi per costruzioni/demolizioni
- Abilitazione alla realizzazione dell'impianto ed al suo esercizio provvisorio fino al rilascio o diniego dell'autorizzazione all'esercizio, ai sensi dell'art. 26 della L.R. n. 3/2000.

VISTA la nota prot. n. 50002 del 27/01/2023 con cui la Direzione Valutazioni Ambientali, Supporto Giuridico e Contenzioso (U.O. V.I.A.), verificato quanto previsto dal comma 2 dell'art 27-bis del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., ha comunicato al proponente e agli Enti e Amministrazioni potenzialmente interessati e comunque competenti a esprimersi sulla realizzazione e sull'esercizio del progetto, l'avvenuta pubblicazione sul sito web dell'Unita Organizzativa VIA della documentazione e degli elaborati progettuali trasmessi dal proponente, chiedendo di verificare la completezza degli stessi, e la necessità di eventuali integrazioni.

VISTA la richiesta di documentazione integrativa pervenuta agli scriventi uffici a seguito della suddetta nota, da parte della Provincia di Rovigo, acquisita al protocollo regionale con n. 62645 del 02/02/2023.

VISTA la nota prot. n. 127406 del 07/03/2023, con cui i competenti Uffici della Regione Veneto, a seguito della verifica formale, hanno fatto richiesta di completamento della documentazione progettuale al proponente, il quale ha trasmesso la documentazione integrativa richiesta in data 17/03/2023 con prot. n. 148965 e in data 20/03/2023 con prot. n. 152177.

CONSIDERATO che nella seduta del Comitato Tecnico Regionale VIA del 08/02/2023 è avvenuta la presentazione, da parte del proponente, del progetto in questione ed è stato nominato il gruppo istruttorio incaricato dell'esame dello stesso;

CONSIDERATO che ai sensi dell'art.10, comma 3, del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. la procedura di VIA comprende le procedure di valutazione d'incidenza di cui all'articolo 5 del decreto n. 357 del 1997, il proponente, in allegato alla domanda ha presentato la Dichiarazione di non necessità di Valutazione di Incidenza con allegata "Relazione tecnica ai fini della Dichiarazione di non necessità di Valutazione di Incidenza" ai sensi della DGR n. 1400/2017, "Nuove disposizioni relative all'attuazione della direttiva comunitaria

92/43/Cee e D.P.R. 357/1997 e ss.mm.ii. Approvazione della nuova "Guida metodologica per la valutazione di incidenza. Procedure e modalità operative.", nonché di altri sussidi operativi e revoca della D.G.R. n. 2299 del 9.12.2014."

- VISTA la Relazione Istruttoria Tecnica n. 98/2023 inviata dalla U.O. VAS, VINCA, Capitale Naturale e NUVV della Regione Veneto, inviata con prot. n. 259807 del 15/05/2023.
- VISTA la nota prot. n. 168360 del 27/03/2023, con cui la Direzione Valutazioni Ambientali, Supporto Giuridico e Contenzioso – U.O. VIA, ritenuta conclusa la fase di verifica della completezza documentale prevista dal comma 3 dell'art. 27-bis del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., ha comunicato l'avvio del procedimento, provvedendo a pubblicare su sito web l'avviso al pubblico di cui all'art. 23, c.1 lett e), del D.Lgs. n. 152/06.
- VISTA la nota acquisita al protocollo regionale n. 204533 del 17/04/2023, con cui la ditta Steriladria Srl. ha comunicato di avere effettuato la presentazione al pubblico dei contenuti del progetto e dello SIA, ai sensi dell'art. 14 della L.R. 4/16 e ss.mm.ii., in data 13/04/2023, presso la Sala della casa delle Associazioni presso la croce Verde di Adria (RO) così come concordato con il Comune di Adria.
- CONSIDERATO che durante l'iter istruttorio sono pervenuti i seguenti pareri / osservazioni:
- Provincia di Rovigo, con nota prot. n. 2632 del 01/02/2023, acquisita al protocollo regionale con n. 62645 del 02/02/2023;
 - Comando dei Vigili del Fuoco di Rovigo, con nota prot. n. 1480 del 06/02/2023, acquisita al protocollo regionale con n. 68399 del 06/02/2023;
 - Consorzio di Bonifica Adige Po, con nota prot. n. 1944 del 16/02/2023, acquisita al protocollo regionale con n. 93145 del 17/02/2023;
 - Parco Regionale Veneto del Delta del Po, con nota prot. n. 1561 del 03/04/2023, acquisita al protocollo regionale con n. 182005 del 03/04/2023;
 - Comune di Adria, con nota acquisita al protocollo regionale con n. 270888 del 18/05/2023;
 - Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Verona, Rovigo e Vicenza, con nota prot. n. 23178-P del 26/07/2023, acquisita al protocollo regionale con n. 401968 del 26/07/2023.
- VISTA la nota prot. n. 1944 del 16/02/2023 del Consorzio di Bonifica Adige Po, in cui si conferma il parere idraulico n. 201 del 10/01/2023, contenente il nulla osta alla realizzazione delle opere in progetto.
- PRESO ATTO dell'autodichiarazione del proponente, acquisita al protocollo regionale con n. 208260 del 18/04/2023, riguardante la non necessità dell'attività di controllo di prevenzione incendi di cui al D.P.R. n. 151 del 01/08/2011, relativamente al progetto in esame.
- CONSIDERATO che il Comando dei Vigili del Fuoco di Rovigo, con nota acquisita al protocollo regionale con n. 246898 del 09/05/2023, ha preso atto della suddetta autodichiarazione, nella quale viene chiarita la non assoggettabilità ai controlli di prevenzione incendi.
- CONSIDERATO che il progetto in oggetto è stato discusso nella seduta del comitato tecnico regionale V.I.A. del 17/05/2023 e in tale sede il comitato ha ritenuto, nell'ambito del procedimento ministeriale, di richiedere alcune integrazioni e approfondimenti, utili al fine della prosecuzione dell'istruttoria.
- VISTA la nota prot. n. 277555 del 23/05/2023, con cui gli uffici della U.O. Valutazione Impatto Ambientale hanno inviato al proponente la richiesta delle integrazioni di cui sopra.
- CONSIDERATO che il termine per la presentazione delle integrazioni richieste è stato sospeso, su richiesta del proponente, fino al 22/07/2023, con nota della U.O. Valutazione Impatto Ambientale prot. n. 339049 del 23/06/2023.
- VISTA la PEC del 14/07/2023, acquisita al protocollo regionale con nn. 380353 e 380359 della stessa data, con cui il proponente ha inviato le integrazioni richieste con la nota prot. n. 277555 del 23/05/2023.

- DATO ATTO** che con nota prot. n. 395237 del 24/07/2023 gli uffici della U.O. VIA hanno comunicato agli Enti ed alle Amministrazioni coinvolti nel procedimento l'avvenuta pubblicazione delle integrazioni pervenute anche al fine di acquisire eventuali ulteriori osservazioni o pareri. Conformemente a quanto previsto dal c. 5 dell'art. 27-bis del D.Lgs. n. 152/2006, è stato inoltre pubblicato apposito avviso al pubblico; dalla data della pubblicazione del suddetto avviso, e per la durata di quindici (15) giorni, il pubblico interessato poteva presentare osservazioni.
- VISTA** la nota acquisita al protocollo regionale con n. 390494 del 20/07/2023, con la quale il Comune di Adria ha trasmesso il Certificato di Destinazione Urbanistica, come richiesto con nota prot. n. 50002 del 27/01/2023.
- VISTA** la nota prot. n. 23178-P del 26/07/2023 della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Verona, Rovigo e Vicenza, contenente il Parere Favorevole agli interventi descritti nella documentazione allegata all'istanza in oggetto.
- VISTI** i chiarimenti volontari inviati dal proponente con PEC del 31/08/2023, acquisiti al protocollo regionale con n. 470880 del 01/09/2023.
- VISTI** i contributi istruttori della Direzione Regionale Ambiente e Transizione Ecologica e di Veneto Acque del 08/09/2023, e di ARPAV del 11/09/2023, agli atti degli uffici regionali.
- ESAMINATA** tutta la documentazione agli atti ed evidenziati, secondo quanto previsto dai criteri indicati all'allegato V alla parte II del D.Lgs. 152/2006, gli aspetti di seguito riportati.

2. DESCRIZIONE SINTETICA DELL'INTERVENTO

Lo stabilimento Steriladria S.r.l., sito in Strada Molinterran 8/A, in Comune di Adria, si occupa dal 1997 del trattamento e riclassificazione tramite sterilizzazione di rifiuti sanitari.

L'impianto è ubicato in località Piantamelon, lungo Strada Molinterran che costeggia il Canal Bianco appena ad est dall'abitato di Adria.

L'area è localizzata tra il Tartaro – Canalbianco - Po di Levante a nord e il Collettore Padano Polesano a sud. In particolare è localizzata lungo la sponda sud del Tartaro – Canalbianco- Po di Levante, nel tratto a Ovest della città di Adria.

Sotto il profilo urbanistico, secondo il vigente Piano Regolatore Comunale, l'area ricade nella zona D "produttive industriali e artigianali di completamento".

L'impianto è attualmente autorizzato alla gestione dei rifiuti ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. con Determinazione rilasciata dall'Area Ambiente-Rifiuti della Provincia di Rovigo n. 956 del 23.04.2015, come modificata dalle successive determinazioni n. 885 del 19.04.17 e n. 2045 del 28.11.2019. L'impianto è inoltre in possesso di AUA per gli scarichi idrici e nulla osta rumore rilasciata ai sensi del D.P.R. 59/2013 con Determinazione del dirigente dell'Area Ambiente della Provincia di Rovigo n. 638 del 31.03.2016, e di autorizzazione alle emissioni rilasciata con Determinazione Dirigenziale n. 3082 del 1° novembre 2013, dall'Area Ambiente della Provincia di Rovigo.

L'attività rientra nella codifica D9 "trattamento fisico-chimico che dia origine a composti o a miscugli che vengono eliminati secondo uno dei procedimenti elencati nei punti da D1 a D12" dell'elenco di cui all'allegato B alla Parte IV del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. In particolare effettua il trattamento di rifiuti sanitari pericolosi mediante processi di sterilizzazione.

Alle operazioni di sterilizzazione si accompagna l'attività D15 "Deposito preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti da D1 a D14".

La Società intende incrementare i quantitativi di rifiuti pericolosi e non pericolosi stoccabili e trattabili presso lo stabilimento: ciò verrà effettuato installando, in fasi successive, due nuove e moderne macchine per il trattamento chimico-fisico dei rifiuti sanitari in sostituzione ai due sistemi di trattamento già presenti.

La motivazione principale della modifica richiesta dal Gestore risiede nell'incremento dei rifiuti sanitari, derivante anche dalla recente pandemia causata dal coronavirus Sars-CoV-2.

Il progetto prevede di raddoppiare la capacità di rifiuti trattati, passando da 1700 t/anno di rifiuti trattati allo stato attuale a un quantitativo di 3360 t/anno per lo stato di progetto.

3. DESCRIZIONE DEL S.I.A. (Studio di Impatto Ambientale)

Si riporta quanto descritto dal proponente nei Quadri di riferimento Programmatico, Progettuale e Ambientale contenuti nel SIA.

3.1. QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

All'interno del SIA sono stati analizzati gli atti di pianificazione e programmazione territoriale su scala regionale, provinciale e comunale e attuativa con l'obiettivo di verificarne la coerenza rispetto al progetto in esame; si riassumono le conclusioni emerse dall'analisi del proponente.

Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC) vigente, approvato nel 2020:

Tavola 01a "Uso del suolo - Terra": lo stabilimento ricade in un'area agropolitana, definita entro il sistema del territorio rurale, e anche in un'area sotto il livello del mare

Tavola 01b "Uso del suolo - Acqua": lo stabilimento ricade in una area vulnerabile ai nitrati.

Tavola 01c "Idrogeologia e Rischio sismico": l'area ricade in una zona di superficie soggiacente a livello del mare, allagata nelle alluvioni degli ultimi 60 anni e inoltre localizzata in vicinanza a due idrovore.

Tavola 02 "Biodiversità": l'area di progetto non è compresa in aree nucleo o corridoi ecologici.

Tavola 03 "Energia e Ambiente": nei territori circostanti lo stabilimento sono localizzati, a buona distanza dall'area di progetto:

- a nord ovest, una centrale termoelettrica a fonte rinnovabile autorizzata (con una potenza sviluppata >5 MWe);
- a sud, un'area con presenza di industrie a rischio di incidente rilevante;
- a ovest, oltre il comune di Adria, un sito inquinato di interesse nazionale;
- un sistema di distribuzione del gas di carattere regionale.

Tavola 04 "Mobilità": l'area dello stabilimento è localizzata lungo un corridoio europeo e si individua nelle prossimità dello stabilimento un percorso ciclopedonale principale.

Tavola 05a "Sviluppo Economico produttivo": l'area oggetto di studio si trova in prossimità di un ambito agroalimentare e entro un'area di "nucleo e corridoi ecologici di pianura".

Tavola 06 "Crescita culturale e sociale": l'area in esame è localizzata vicino al "percorso di terra e acqua", che sembra coincidere con il percorso ciclopedonale evidenziato nei precedenti estratti del PTRC, mentre a maggiore distanza il territorio è attraversato da un itinerario di valore storico-ambientale e da un percorso archeologico delle vie Claudia Augusta e Annia con le città romane antiche di Altinum e Concordia Sagittaria.

Tavola 09 "Sistema del territorio rurale e della rete ecologica": l'area dello stabilimento ricade all'interno di un corridoio ecologico ed è inoltre localizzato nelle vicinanze di un fiume. Il territorio circostante è caratterizzato dalla presenza di aree ad elevata utilizzazione agricola.

Nota istruttoria: secondo gli elaborati contenuti nel Geoportale regionale relativi al PTRC 2020, l'area ricade nel tessuto urbanizzato e nello spazio agrario con diversità medio bassa, ed è fiancheggiata da corridoi ecologici lungo i confini settentrionale e meridionale.

Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) della Provincia di Rovigo, approvato con Deliberazione di Giunta n. 683 del 17.04.2012:

La Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale colloca l'impianto in un'area considerata bene paesaggistico ai sensi del D.Lgs. 42/2004.

La Carta della fragilità ambientale riporta che lo stabilimento si colloca in un'area a dissesto idrogeologico definita come esondabile o a ristagno idrico e nelle vicinanze è presente un'idrovora.

La Carta della sicurezza idraulica e idrogeologica riporta che lo stabilimento è ubicato in un'area caratterizzata da pericolosità P1 – area a scolo meccanico (Progetto di PAI dell'Autorità di Bacino Interregionale del Fiume Fissero-Tartaro-Canalbianco) e in un'area esondabile o a ristagno idrico.

La Carta del Sistema Ambientale illustra che l'impianto è ubicato in "aree volte alla riduzione della frammentazione ecologica"; il vicino Canal Bianco è indicato come "corridoio ecologico".

Dall'esame della tavola Sistema Insediativo - Infrastrutturale emerge che l'impianto è indicato come "area ad incremento controllato".

Dall'esame della tavola Sistema del Paesaggio emerge che lo stabilimento rientra nell'ambito paesaggistico delle Bonifiche del Polesine Orientale e si trova in prossimità di "Percorsi di terra e di acqua" del Polesine.

La Carta delle tutele agronomiche ambientali riporta che l'area di studio è localizzata in un ambito a minima tutela.

Piano di Assetto del Territorio (P.A.T.) del Comune di Adria, approvato con D.P.P. n. 34 del 26.04.2018

Tavola 1/b "Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale": l'impianto è localizzato in ambiti soggetti a:

- vincolo archeologico dovuto all'individuazione di una zona di interesse archeologico ai sensi del D.Lgs. 42/2004, art. 142 lett. m;
- vincolo paesaggistico perché rientrante nella fascia di 150 m dall'argine del Canalbianco, tutelata ai sensi del D.Lgs. 42/2004, art. 142 lett. c.

Tavola 2/b "Carta delle Invarianti": lo stabilimento appartiene al sistema del paesaggio fluviale ed è localizzato anche all'interno di un ambito di interesse paesaggistico.

Tavola 3/b "Carta delle Fragilità": l'area in esame è soggetta a dissesto idrogeologico, in particolare presenta criticità legate al deflusso difficoltoso, e si trova in fascia di rispetto dei corsi d'acqua; l'area è anche classificata come Area idonea a condizione "A" in quanto caratterizzata da terreni coesivi, con proprietà geotecniche scadenti, e falda poco profonda in zone distali intradossive. Per tali aree il PAT prescrive che ogni intervento edificatorio specifico sia adeguatamente suffragato da apposite indagini geognostiche ed idrogeologiche: il progetto non prevede la realizzazione di nuovi edifici e conseguentemente non entra in contrasto con tale norma.

Tavola 4/b "Carta delle Trasformabilità": l'impianto ricade nell'ATO – Ambientale Af.2 "Canal Bianco – Collettore Padano", è indicato come Area di Urbanizzazione consolidata ed è all'interno di una buffer zone, ovvero di aree volte alla riduzione della frammentazione ecologica.

Piano Regolatore Generale Comunale di Adria (P.R.G.), approvato con D.G.R.V. 28/12/1992

L'ambito dello stabilimento risulta essere classificato come "Zone "D1/C" – produttive industriali e artigianali di completamento".

Piano degli Interventi del Comune di Adria (P.I.), approvato con Delibera di Consiglio Comunale del 30.1.2023 n. 1

L'area è collocata in una Zona D (Z.T.O. D 46).

Piano Di Classificazione Acustica Comunale, approvato con Deliberazione n. 21 del 28.03.2023

L'ambito in cui si trova l'impianto Steriladria è di classe III "area di tipo misto".

Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani e speciali, approvato dal Consiglio regionale con deliberazione n. 30 del 29 aprile 2015.

Secondo il proponente il progetto in esame risulta essere coerente con gli obiettivi di piano sopra elencati e contribuisce al loro raggiungimento grazie al processo di sterilizzazione dei rifiuti sanitari pericolosi che vengono quindi convertiti in CSS (Combustibile Solido Secondario). In questa maniera i rifiuti pericolosi sanitari vengono recuperati e non vengono destinati a discarica, evitando inoltre di ricorrere a conferimenti extra regionali.

Piano di Tutela delle Acque (P.T.A.), approvato con Delibera del Consiglio della Regione Veneto n. 107 del 5 novembre 2009 e ss.mm.ii.

L'area in esame ricade in zona vulnerabile da nitrati di origine agricola in quanto rientrante nel territorio della Provincia di Rovigo, dichiarata a rischio di crisi ambientale di cui all'articolo 6 della legge 28 agosto 1989, n. 305 "Programmazione triennale per la tutela dell'ambiente", (art. 13 delle NTA).

Inoltre l'area dello stabilimento ricade all'interno della zona omogenea di protezione "zone di pianura: zone a bassa densità insediativa", e la falda è caratterizzata da un grado di vulnerabilità medio

Piano Stralcio Per L'assetto Idrogeologico Del Fiume Fissero—Tartaro- Canal Bianco

Lo stabilimento ricade nel territorio di competenza dell'Autorità di Bacino del Fiume Fissero- Tartaro-Canal Bianco. A seguito della seduta della Conferenza Istituzionale Permanente del 23 maggio 2017 è diventata operativa l'Autorità di Bacino Distrettuale del fiume Po che subentra alla già autorità di bacino del fiume Po alla quale vengono annessi i Bacini interregionali del Reno, del Fissero-Tartaro-Canal Bianco, del Conca-Marecchia e i bacini regionali Romagnoli.

Il Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico del Fiume Fissero-Tartaro-Canalbianco, indica per l'area dello stabilimento una pericolosità idraulica moderata in quanto area soggetta a scolo meccanico.

Nota istruttoria: si evidenzia che il PAI del bacino Fissero-Tartaro-Canalbianco è stato adottato, ma non approvato, pertanto essendo superato il termine di validità per la salvaguardia, attualmente non è vigente; inoltre, a seguito della seduta della Conferenza Istituzionale Permanente del 23 maggio 2017, il Bacino Fissero-Tartaro-Canalbianco è stato annesso al territorio del Distretto idrografico del Fiume Po, di cui è stata approvata a Novembre 2022 la nuova versione del Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA).

Piano di Gestione del rischio di Alluvioni dell'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po, aggiornato dalla Conferenza Istituzionale Permanente in data 20/12/2021, con Delibera n. 5/2021

Sono stati presi in considerazione gli scenari di pericolosità con probabilità di alluvione elevata, poco frequente e scarsa, con tempo di ritorno rispettivamente di 20-50, 100-200 e 500 anni.

Il progetto in esame è compreso in un'area a scarsa probabilità di alluvione.

Dall'incrocio fra le mappe delle aree allagabili per i diversi scenari di pericolosità prodotti e gli elementi esposti censiti raggruppati in classi di danno potenziale omogenee, si ottengono le mappe del rischio, le quali segnalano la presenza nelle aree allagabili di elementi potenzialmente esposti (popolazione, servizi, infrastrutture, attività economiche, etc.) e il corrispondente grado di rischio, distinti in 4 classi, da moderato o nullo a molto elevato.

Dall'esame delle mappe del PGRA, l'area dell'impianto risulta classificata in classe "R1 – rischio moderato o nullo".

Aree Protette

Non sono presenti Parchi Nazionali nel territorio in esame

Il Fiume Tartaro-Canalbianco-Po di Levante, che si trova oltre il confine nord dell'area dello stabilimento ad una distanza di 12 m, è ricompreso nella perimetrazione del Parco Regionale del Delta del Po Veneto aggiornata ai sensi della L.R. 45/2017 art.58.

In provincia di Rovigo è presente l'Important Bird Area (IBA) 070 "Delta del Po", a circa 3 km dall'area in esame e la riserva naturale regionale Bocche di Po, a 35 km di distanza in linea d'aria dallo stabilimento.

Lo stabilimento ricade esternamente e a notevole distanza dai siti di rete Natura 2000.

I siti più prossimi sono:

- ZPS IT 3270023 "Delta del Po" che dista circa 2684 m in linea d'aria dallo stabilimento;
- ZSC IT 3270017 "Delta del Po: tratto terminale e delta Veneto" che dista circa 2849 m in linea d'aria dallo stabilimento.

Piano Regionale di gestione dei rifiuti urbani e speciali, aggiornato con DGR n. 988 del 9 agosto 2022

Secondo il proponente il progetto in esame risulta essere coerente con gli obiettivi di piano e contribuisce al loro raggiungimento grazie al processo di sterilizzazione dei rifiuti sanitari pericolosi che vengono quindi convertiti in CSS (Combustibile Solido Secondario). In questa maniera i rifiuti pericolosi sanitari vengono recuperati e non vengono destinati a discarica, evitando inoltre di ricorrere a conferimenti extra regionali.

Relativamente ai criteri di localizzazione nelle Norme di Piano il Proponente ritiene di non dover applicare i criteri d'esclusione prescritti nell'"Aggiornamento del Piano Regionale Gestione Rifiuti" in quanto gli interventi di progetto sono di carattere migliorativo e sostanzialmente incoerenti con la definizione di "modifica sostanziale di un progetto, opera o di un impianto" riportata all'art. 5, comma 1, lett. 1-bis) del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.

3.2. QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

Stato di fatto

Di seguito si riporta la configurazione approvata con la Det. n. 956/2015 della Provincia di Rovigo. Nello stabilimento sono presenti le seguenti aree:

1. parcheggio esterno
- 2 e 3 passi carrai di accesso
4. palazzina uffici
5. piazzale
6. piazzale retrostante
7. piazzale interno dotato di tettoia
8. edificio principale
9. area non più utilizzata



Le attività autorizzate sono:

- Deposito preliminare (D15) di rifiuti pericolosi in ingresso, per un periodo di tempo non superiore a 4 giorni e per una quantità massima pari a 6 t;
- Trattamento chimico-fisico (D9) di rifiuti pericolosi mediante processo di sterilizzazione, per una capacità annua di trattamento di 1.700 t;
- Deposito temporaneo di rifiuti non pericolosi in uscita, per una quantità massima pari a 18 t.

Le tipologie di rifiuti pericolosi autorizzati sono le seguenti:

EER	DESCRIZIONE
18 01 03*	Rifiuti (dei reparti di maternità e rifiuti legati a diagnosi, trattamento e prevenzione delle malattie negli esseri umani) che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni
18 02 02*	Rifiuti (legati alle attività di ricerca e diagnosi, trattamento e prevenzione delle malattie negli animali) che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni

L'impianto di triturazione/sterilizzazione dei rifiuti sanitari è in attività dal gennaio 1997 ed è alloggiato all'interno dell'edificio principale (8). Il processo di sterilizzazione dei rifiuti attualmente avviene ancora nelle linee di trattamento autorizzate con Det. n. 956/2015, denominate BRAVO HOSPITAL 1 (L1) e BRAVO HOSPITAL 2 (L2).

I rifiuti in ingresso da trattare, dopo le consuete operazioni preliminari di accettazione, vengono depositati temporaneamente in un locale chiuso ancora negli imballi originali, mediante operazione di stoccaggio D15. Dallo stoccaggio D15 i rifiuti vengono quindi prelevati dagli operatori per il loro invio al trattamento presso le linee L1 e L2.

Ogni unità di trattamento è rappresentata da una cella in acciaio inox avente capacità di 600 L in cui i rifiuti sono sottoposti al processo di triturazione e sterilizzazione. La sterilizzazione viene raggiunta col metodo conosciuto come "calore umido", ottenuto portando il materiale a temperatura adeguatamente elevata (fra 155°C e 121°C) in presenza di acqua o vapore saturo.

Tutta l'acqua dosata viene liberata dalla massa (che a fine ciclo si presenta asciutta e scorrevole) sotto forma di vapore che viene assorbito in una colonna a umido.

Nell'unità di trattamento è prevista anche l'addizione, direttamente tramite dosaggio nella massa nella cella, di sodio ipoclorito commerciale con ulteriore funzione germicida e deodorizzante.

Al termine di ogni ciclo, il materiale sterilizzato fuoriesce e si raccoglie nel contenitore predisposto in corrispondenza del punto di scarico.

Il rifiuto in uscita, classificato come CER 19 12 10 (combustibile da rifiuti) si presenta sotto forma di granuli di color grigio, asciutti ed inodori. La riduzione in termini di peso, rispetto al rifiuto sanitario originario, è di circa il 30-35 %.

I contenitori con il materiale sterilizzato ottenuto dal trattamento vengono trasferiti nel cassone ubicato nella tettoia coperta a lato dell'edificio principale.

La quantità massima di rifiuti in uscita stoccati in attesa di conferimento verso le destinazioni finali non può superare le 18 tonnellate.

Una volta pieno, il cassone viene coperto e portato all'esterno.

I contenitori riciclabili utilizzati per la raccolta e il trasporto dei rifiuti sanitari, dopo ogni svuotamento, vengono sottoposti ad un accurato lavaggio, sia delle pareti esterne che interne, mediante immersione in una vasca contenente una soluzione acquosa di ipoclorito di sodio.

Emissioni in atmosfera

Ciascuna linea L1 e L2 è dotata di sistema di abbattimento tramite colonna di assorbimento a umido e demister. Gli aeriformi transitano poi attraverso un gruppo di filtrazione installato a bordo macchina, a sua volta comprendente filtro polveri, filtro a carboni attivi, filtro assoluto e aspiratore finale e sono espulsi attraverso i camini E1 e E2. Fra l'aspiratore il relativo camino di ogni linea è inserito un filtro aggiuntivo a carboni attivi. Tali emissioni sono autorizzate con Determinazione Dirigenziale n. 3082 del 1° novembre 2013, dall'Area Ambiente della Provincia di Rovigo, con limiti di 5 mg/Nm³ per le Sostanze Organiche Totali e 10 mg/Nm³ per le Polveri Totali.

Nel sito sono presenti altri 5 punti di emissione non soggetti ad autorizzazione, provenienti dagli impianti di riscaldamento ad uso civile, dal generatore di aria calda per l'asciugatura dei contenitori riciclabili e dal gruppo elettrogeno di emergenza.

Gestione delle acque

Le acque di processo in uscita dalla Linea n. 1 e dalla Linea n. 2 cadono per gravità, con tubazioni separate, nel serbatoio dell'acqua da dove sono pompate attraverso un filtro in uno scambiatore di calore dove viene raffreddata; in uscita dallo scambiatore l'acqua di processo passa al serbatoio dell'acqua condizionata da dove viene rilanciata alle linee di sterilizzazione.

Nello scambiatore di calore circola un flusso indipendente e separato di acqua mantenuta in circuito chiuso fra lo scambiatore e la torre di raffreddamento; essendo i due circuiti completamente distinti ed indipendenti, la torre evaporativa non produce emissioni.

Contiguo al capannone, è ubicato un bacino di contenimento che ospita due serbatoi in vetroresina destinati a raccogliere i reflui da inviare allo smaltimento esterno, costituiti dallo spurgo delle acque di provenienza dall'impianto di condizionamento dell'acqua di processo, oltre ai liquidi di lavaggio dei contenitori riciclabili, ed eventuali spanti. La capacità complessiva di stoccaggio di rifiuti liquidi dell'impianto è di 12.000 l.

L'insediamento non è servito dalla fognatura pubblica, pertanto i reflui prodotti vengono immessi nel fosso, situato a sud del lotto e collegato allo scolo Gavello-Dragonzo, a seguito di alcuni trattamenti di depurazione messi in atto secondo quanto previsto dalla normativa vigente. Sono presenti i seguenti scarichi:

- S1. gli scarichi provenienti dalla zona lavaggio degli automezzi vengono trattati da un apposito impianto disoleatore/depuratore, costituito da n. 5 vasche prefabbricate in cls armato (vasca di sedimentazione fanghi pesanti, vasca di disoleazione gravimetrica primaria, vasca combinata di disoleazione e sedimentazione secondaria, vasca combinata di ossidazione e decantazione fanghi attivati, vasca di filtrazione) collegate idraulicamente tra loro;
- S2. le acque meteoriche provenienti dal dilavamento delle coperture vengono scaricate direttamente nello scolo in quanto considerate non contaminate.
- S3. gli scarichi provenienti dai servizi igienici e dalle docce vengono trattati con vasche biologiche e vasca imhoff finale (A) prima di affluire nello scolo;
- S4. le acque meteoriche di seconda pioggia provenienti dai piazzali asfaltati vengono scaricate direttamente nello scolo in quanto considerate non contaminate;
- S5. le acque meteoriche di prima pioggia provenienti dai piazzali asfaltati e dalla viabilità interna vengono trattate in apposito impianto; il punto di scarico "5" è autorizzato con AUA n. 638 del 31.03.2016.

L'impianto di gestione delle acque meteoriche è costituito da:

- pozzetto a tre vie (o scolmatura) per la separazione tra acque di prima e di seconda pioggia;
- vasca di raccolta e stoccaggio prima pioggia, in cui vengono separate sabbie, terricci e altre materie sedimentabili che si accumulano a fondo vasca;
- vasca disoleatore per le acque di prima pioggia, divisa internamente in due settori. Il primo è attrezzato internamente con filtri adsorbioil, posti in superficie, idrorepellenti, per catturare e trattenere oli minerali ed idrocarburi flottanti in superficie; il secondo settore è attrezzato con un filtro a coalescenza in grado di separare i residui oleosi ed altre sostanze in sospensione;
- pozzetto per ispezione finale.

L'impianto di trattamento acque di prima pioggia è stato dimensionato per trattare 5 mm dei primi 15 minuti di pioggia e l'estensione della superficie dei piazzali di sosta e di transito automezzi di 1700 m². Il risultante volume di prima pioggia è pari a 8,5 m³ e la portata di prima pioggia calcolata è pari a 9,44 litri/secondo.

L'acqua di seconda pioggia verrà incanalata direttamente nella condotta by-pass del pozzetto scolmatore.

Gli automezzi vengono lavati su una piazzola cementata, di circa 60 mq di superficie, dove è presente una canaletta con griglia metallica per la raccolta e il deflusso dell'acqua saponata.

Il lavaggio degli automezzi viene effettuato con l'impiego di idropulitrice ed uso di detersivi aventi biodegradabilità al 90%.

Nell'impianto è presente una cisterna di gasolio della capacità di 5.000 l, contenente il carburante necessario al normale svolgimento dell'attività dell'impianto.

Modifiche Autorizzate con Det. N. 2045/2019

Il progetto autorizzato prevedeva la sostituzione dei seguenti impianti:

- linea 1 e linea 2 dell'impianto di sterilizzazione BRAVO HOSPITAL con un differente sistema denominato PCB 600;
- sistema di lavaggio manuale dei contenitori riutilizzabili per la raccolta dei rifiuti ospedalieri con un sistema automatico.

Tali modifiche non sono state realizzate.

Stato di progetto

Il Gestore intende incrementare i quantitativi di rifiuti pericolosi trattabili e di rifiuti pericolosi e non pericolosi stoccabili e presso lo stabilimento:

- i rifiuti trattati passeranno da 1700 t/anno a 3360 t/anno;
- i rifiuti sanitari pericolosi in attesa di essere trattati presso lo stabilimento passeranno da 6 t a 32,5 t e saranno stoccati in 13 cassoni chiusi, contenenti in media 2.5 Mg cadauno, posti all'esterno del fabbricato;
- i rifiuti sterilizzati in attesa di successivo conferimento stoccabili in impianto passeranno da 18 t a 42 t.

Durante tutto il periodo di stoccaggio, i bidoni rimarranno chiusi; la loro apertura avverrà solo ed esclusivamente durante la fase di carico dello sterilizzatore.

Attualmente i due cassoni in fase di caricamento del rifiuto sterilizzato (EER 191210), le cisterne di stoccaggio dei rifiuti liquidi (EER 161002) ed i bidoni sterilizzati in attesa di essere riconsegnati ai produttori sono stoccati sotto tettoia. I bidoni contenenti i rifiuti sanitari in attesa di essere caricati nello sterilizzatore sono staccati, invece, all'interno dell'edificio principale.

Il resto dei rifiuti viene stoccato all'interno di cassoni chiusi, quindi non soggetti a lisciviazione da parte di agenti atmosferici. Ulteriori tettoie di copertura non sono quindi necessarie.

Il progetto prevede una riorganizzazione delle aree di stoccaggio attraverso la pavimentazione di due aree da destinare allo stoccaggio dei rifiuti in ingresso / uscita dal trattamento di sterilizzazione:

- Area 1.1 avente una superficie di 150 m² localizzata su un'area attualmente a verde e compresa tra gli edifici destinati agli uffici e all'impianto;
- Area 1.2 avente una superficie di 165 m² e localizzata su un'area attualmente a verde.

La riorganizzazione delle aree prevede inoltre che il piazzale in cui si trova attualmente localizzata la piazzola di lavaggio mezzi che verrà dismesso, venga adibita allo stoccaggio di rifiuti in ingresso (n. 3 cassoni di rifiuti da sterilizzare). Conseguentemente le acque meteoriche derivanti da questa nuova superficie (circa 400 m²) saranno destinate agli impianti D1 e D2 e non più soggette a trattamento dell'impianto C (denominato D3 nelle nuove planimetrie) come invece avveniva allo stato di fatto.

Le acque di prima pioggia verranno trattate in idoneo impianto di trattamento (già esistente ed utilizzato in precedenza per il trattamento delle acque derivanti dal lavaggio automezzi).

L'aumento della capacità di trattamento sarà ottenuto aumentando i giorni di esercizio all'anno (da 260 a 350) e installando due nuovi moderni macchinari per la sterilizzazione (OMPECO MO-H-2000 L) in sostituzione delle due linee BRAVO HOSPITAL.

La nuova macchina è in grado di trattare 0,3 tonnellate di rifiuti sanitari all'ora e utilizza un sistema che permette di sterilizzare i rifiuti ospedalieri caricati in cicli di 30 minuti. Il rifiuto trattato risultante dal processo è un combustibile solido secondario (CSS) con un elevato potere calorico, completamente sterile, secco e destinato alla produzione di energia.

Il sistema per il trattamento dei rifiuti sanitari OMPECO MO-H-2000L è progettato per trattare e simultaneamente disinfettare i rifiuti introdotti attraverso le fasi di:

- caricamento
- triturazione
- riscaldamento fino a una temperatura compresa tra 90° C e 100° C
- evaporazione, in cui l'umidità presente nel rifiuto continua a evaporare e la temperatura si stabilizza a un valore compreso tra 90° C e 100° C
- surriscaldamento, in cui, una volta eliminata tutta l'umidità, il calore generato dalla macchina aumenta la temperatura del materiale fino a 108° C o 151° C (per la sterilizzazione)
- mantenimento della temperatura per tre minuti, dosando la quantità di acqua necessaria perché sia trasformata in vapore e immediatamente sostituita con altra acqua
- raffreddamento, in cui viene introdotta dell'acqua per abbassare la temperatura a 100° C
- scarico.

La capacità di trattamento media della macchina per i rifiuti sanitari infetti per ciclo di trattamento (durata di 25-30 minuti) è di 150 kg, corrispondente a circa 300 kg/h.

Gli sterilizzatori sono collegati ad un PC che monitora ed archivia in continuo i parametri di processo (quantità di rifiuto caricato, temperatura di processo, tempo di processo ecc.). Da essi il software ricava in automatico la curva di sterilizzazione di processo.

Verrà sostituita una macchina alla volta, in modo da non fermare la produzione completamente ma, solamente, di dimezzarla per un breve periodo. La fase transitoria si configurerà quindi nel seguente modo:

1. scollegamento e rimozione di uno sterilizzatore Bravo Hospital, lasciandone in funzione solo uno e dimezzando la produzione;
2. installazione e avvio del nuovo sterilizzatore OMPECO, che funzionerà insieme allo sterilizzatore Bravo Hospital non ancora sostituito, riportando la produzione ai livelli standard;
3. scollegamento e rimozione del secondo sterilizzatore Bravo Hospital, dimezzando nuovamente la produzione per un breve periodo;
4. installazione e avvio del secondo sterilizzatore OMPECO.

I rifiuti trattati dal convertitore OMPECO possono essere smaltiti come RSU (codice CER 20 03 01) o utilizzati come SRF o RDF (codice CER 19 12 10). Attualmente il rifiuto liquido è inviato ad impianti di smaltimento mentre il rifiuto solido è destinato a recupero energetico R1 presso gli impianti:

- ECO + ECO S.r.l. – Stabilimento di Venezia (VE), via della geologia n. 31/1;
- FRULLO ENERGIA AMBIENTE S.r.l. – Stabilimento di Granarolo dell'Emilia (BO), via del Frullo n. 5.

Il progetto prevede l'installazione di un sistema pneumatico di trasporto del rifiuto sterilizzato dalla macchina di sterilizzazione ai cassoni di stoccaggio del rifiuto sterilizzato; i cassoni saranno chiusi e lo scarico dei rifiuti al loro interno avverrà per mezzo di un tubo di collegamento, munito di un sistema di aspirazione.

Il progetto prevede infine l'installazione di un nuovo impianto di lavaggio dei contenitori di plastica: una volta svuotati del contenuto, i bidoni vengono portati nel locale dedicato al lavaggio, disinfezione e asciugatura, dove vengono puliti mediante apposita soluzione di ipoclorito di sodio.

Una volta asciutti, i bidoni vengono portati nell'apposita area di stoccaggio dove vengono posizionati su pallet e imballati con cellofan, pronti per il trasporto verso il produttore che ha conferito il rifiuto.

Le acque di lavaggio si configurano come rifiuto liquido (codice EER 161002) ed hanno le medesime caratteristiche delle acque di processo in uscita dagli sterilizzatori, in quanto contaminate dalla presenza di residui di rifiuti sanitari ed agente sterilizzante (ipoclorito di sodio). Per questo motivo, vengono stoccate anch'esse nelle cisterne dedicate allo stoccaggio dei rifiuti liquidi EER 161002.

I due nuovi macchinari saranno posti ognuno all'interno di una apposita cabina fonoassorbente antipolvere munita di sistema di ricircolo e filtrazione dell'aria basato sull'utilizzo di un ciclone con un'efficienza di rimozione del 99,9% su particelle con diametro superiore ai 40 micron e attivabile nella fase di carico del rifiuto all'interno del macchinario stesso.

I lavori hanno una durata prevista di due anni.

Allegato A al Decreto 57 del 02.11.2023

Emissioni in atmosfera

Il sistema di trattamento delle arie è integrato all'impianto di sterilizzazione, e quindi le prestazioni sono garantite dalla ditta produttrice nelle normali condizioni di esercizio. L'aria in uscita dalla macchina OMPECO MO-H-200L subisce un processo di depurazione costituito da un filtro autopulente costituito da una griglia metallica posizionato sul coperchio dello sterilizzatore, uno scrubber a umido e una colonna filtrante costituita dai seguenti filtri posti in serie: filtro grossolano, filtro per polveri fini, tre filtri a carbone attivo, filtro nominale assoluto poliedrico in carta di fibra di vetro.

L'intero sistema di filtrazione garantirà un'emissioni di polveri di circa 10,2 mg/h (0,025 mg di polveri per kg di rifiuto trattato) e una concentrazione delle stesse nell'emissione a camino di 0,3 mg/m³.

Ogni ciclo di sterilizzazione durerà 30 min e implicherà l'emissione di una portata di 15 m³ di aria di processo. La portata circolante nei sistemi di abbattimento sarà quindi di 30 m³/h, in quanto le moderne macchine sterilizzatrici presentano un utilizzo più efficiente dell'aria di processo, frutto del progresso tecnologico compiuto dal settore.

Data la loro incompatibilità con gli impianti di sterilizzazione che verranno installati, saranno dismesse le due torri filtranti ausiliarie al momento presenti in impianto.

Le emissioni delle due macchine OMPECO MO-H-200L saranno convogliate ai camini esistenti E1 e E2.

Nella successiva tabella sono riportati i confronti fra lo stato attuale autorizzato e lo stato di progetto:

Tabella 3.2. Concentrazioni e flussi di massa degli inquinanti oggetto di autorizzazione relative allo stato di fatto e di progetto per singolo camino

	Giorni di lavoro all'anno	Ore di lavoro al giorno	Portata m ³ /h	Concentrazioni		Flusso di massa		Flusso di massa annuale	
	gg/anno	h/gg		mg/m ³		g/h		kg/anno	
				Polveri	COV	Polveri	COV	Polveri	COV
Stato di fatto	260	16	500	10	5	5	2,5	20,8	10,4
Stato di progetto	350	16	30	0,34	5	0,0102	0,15	0,05712	0,84

Nella fase transitoria ci sarà una breve fase in cui sarà collegato o lo sterilizzatore al momento in uso Bravo Hospital o la nuova macchina OMPECO, ed una altrettanto breve fase in cui non avverrà nessuna emissione, in quanto in corso la sostituzione della macchina.

Tabella 3.3. Concentrazioni e flussi di massa degli inquinanti oggetto di autorizzazione relative alla fase transitoria per singolo camino

	Ore di lavoro al giorno	Portata m ³ /h	Concentrazioni		Flusso di massa	
	h/gg		mg/m ³		g/h	
			Polveri	COV	Polveri	COV
Sterilizzatore Bravo Hospital	16	500	10	5	5	2,5
Sterilizzatore OMPECO	16	30	0,34	5	0,0102	0,15
Sostituzione dello sterilizzatore	0	0	0	0	0	0

Dalla movimentazione del materiale sterilizzato, essendo questo secco (umidità inferiore al 5%) e con granulometria inferiore a 3 mm, durante il carico e scarico del materiale, possono essere originate possibili emissioni diffuse di polvere, in quanto l'apertura del portellone di carico potrebbe dare origine all'emissione di eventuali residui di materiale rimasti all'interno della camera di sterilizzazione.

Con l'ultima revisione del progetto OMPECO si propone di inserire l'intero sterilizzatore e le relative apparecchiature ausiliare di carico e scarico all'interno di una apposita cabina fonoassorbente antipolvere.

L'aria all'interno della cabina di protezione verrà aspirata, trattata con un ciclone (con efficienza di rimozione del 99,9% su particelle con diametro superiore ai 40 micron e portata di 2.000 m³/h) e reimpressa nella cabina; si garantiscono 6 ricircoli d'aria/ora e non sarà necessario un sistema di convogliamento in atmosfera, perché trattasi di circuito chiuso. Il proponente precisa che il personale non entrerà nella cabina quando l'impianto di aspirazione è in funzione e tale sistema garantirà un ambiente di lavoro sicuramente più salubre.

Per la fase di scarico del materiale sterilizzato, OMPECO ha confermato la possibilità di collegare la condotta del nuovo trasporto pneumatico direttamente al portellone di carico. Questo permetterà di creare un circuito chiuso che porta direttamente il materiale dallo sterilizzatore ai cassoni chiusi di stoccaggio, azzerando di fatto la possibilità di emissioni diffuse.

Gestione delle acque

Allo stato di progetto l'attività di lavaggio mezzi non verrà più effettuata, quindi non saranno più prodotti scarichi ad essa associati.

L'impianto di depurazione delle acque derivanti dal lavaggio automezzi (denominato D1-D2 nelle nuove planimetrie) verrà utilizzato invece per trattare le acque meteoriche derivanti del nuovo piazzale (Area 2 di 400 m²) su cui verranno stoccati in cassoni i rifiuti in ingresso in attesa di trattamento; all'impianto verrà aggiunto un pozzetto scolmatore per la separazione delle acque di prima e seconda pioggia che sarà così costituito:

- pozzetto scolmatore prima della prima vasca di trattamento, per permettere la separazione delle acque di prima e seconda pioggia
- vasca di sedimentazione fanghi pesanti;
- vasca di disoleazione gravimetrica;
- vasca combinata disoleazione/sedimentazione;
- vasca combinata ossidazione/decantazione (fanghi attivi);
- vasca di filtrazione (filtrazione medio-fine su materiale espanso).

Le acque di seconda pioggia, invece, in quanto considerate non contaminate, verranno coltate allo scarico esistente S4 e recapitate nello scolo consorziale. (pag 11 Risposta alla Provincia).

Per quanto riguarda gli altri scarichi idrici, il layout impiantistico dello stato di fatto rimarrà invariato.

Le acque di dilavamento dei piazzali esistenti (comprese le nuove aree 1.1 e 1.2 per un totale di 1.715 m²) e della viabilità interna verranno trattate nell'impianto C (denominato D3 nelle nuove planimetrie) e recapitate nel corpo idrico recettore (scolo Gavello-Dragonzo) attraverso il punto di scarico "S5", mentre quelle di dilavamento delle coperture verranno scaricate direttamente in corpo idrico recettore al punto di scarico "S2", in quanto ritenute non contaminate. Gli scarichi civili verranno trattati nell'impianto A e recapitati nel corpo idrico recettore per mezzo dello scarico "S3".

Il proponente ha fornito delle analisi effettuate il giorno 03/08/2023 a titolo di controllo interno sulle acque di scarico ai punti S2 e S4; gli esiti delle analisi confermano che vengono rispettati tutti i limiti previsti dalla Tab. 3 dell'allegato 5 del D.Lgs. n. 152/2006.

Secondo il proponente il dimensionamento degli impianti di trattamento è idoneo a trattare i volumi di acque di prima pioggia provenienti dai piazzali esistenti e di nuova realizzazione.

La nuova macchina OMPECO MO-H-2000L non produrrà scarichi che verranno gestiti in impianto: i rifiuti liquidi (EER 16 10 02) prodotti derivano dal processo di condensazione dei vapori utilizzati durante il processo di sterilizzazione e verranno stoccati nei due serbatoi in vetroresina esistenti, dalla capacità complessiva di 12.000 l. Nella configurazione di progetto la produzione di rifiuti liquidi passerà a 500 l per tonnellata di rifiuti trattati (3.360 t/anno); sarà quindi richiesto, alla capacità massima di trattamento dell'impianto, uno svuotamento delle cisterne ogni 3 giorni. Tale svuotamento avviene per mezzo di autobotte, la quale conferisce i rifiuti liquidi presso i seguenti impianti di trattamento:

- TINTESS S.p.A. – Stabilimento di Thiene (VI), via dell'Industria n. 25;
- TREVISO ECO SERVIZI S.r.l. – Stabilimento di Padernello di Paese (TV), via Veneto n. 15.

Il proponente ha inviato il Piano di Gestione Operativa (PGO) e il Piano di Sicurezza (PS) aggiornati rispetto alle modifiche proposte.

Opere edili

Sono previste le seguenti attività:

- Demolizione interna della parete che separa il locale trattamento con la stanza dedicata al deposito per consentire di ampliare l'area dedicata all'alloggiamento delle macchine sterilizzatrici;
- Realizzazione di un cordolo per separare l'area pavimentata dall'area a verde localizzata ad ovest dello stabilimento per evitare l'infiltrazione delle acque derivanti dal dilavamento dei piazzali e delle aree destinate allo stoccaggio dei rifiuti;
- Pavimentazione di due nuove aree da destinare allo stoccaggio dei cassoni di rifiuti in ingresso e in uscita (attività D15 e deposito temporaneo).

Quadro Economico

Opere e nuovi impianti	Costo/prezzo
Macchina di trattamento/sterilizzazione OMPECO MO-H-2000 L	2 macchine da 800.000 € cadauna
Impianto di lavaggio dei contenitori di rifiuti sanitari	300.000 €
Opere edili	200.000 €
Impianto pneumatico di trasporto dei rifiuti sterilizzati	60.000 €
TOTALE	2.160.000 €

Oneri per la sicurezza	64.800,00
Subtotale	(A) 2.224.800,00
SPESE GENERALI (B)	
Pratica VIA e consulenze	26.400,00
Subtotale	(B) 26.400,00
	IVA 22% (C) 495.264,00
TOTALE (A)+(B)+(C)	(D) 2.746.464,00

Piano di Ripristino

Il Piano di ripristino dell'area da eseguirsi al momento della dismissione dell'impianto seguirà i seguenti step:

1. Lavaggio e pulizia delle parti impiantistiche;
2. Smontaggio e disinstallazione di tutte le parti impiantistiche e relativo smantellamento;
3. Lavaggio e pulizia dei cassoni e dei manufatti mobili esterni;
4. Rimozione e smantellamento dei manufatti mobili esterni;
5. Demolizione edifici e battuti in cls e cemento;
6. Asportazione e rimozione di tutte le macerie;

7. Livellazione e ricompattazione dei suoli;
8. Gestione dei rifiuti prodotti (smaltimento/recupero).

Al termine della vita dell'impianto, a seguito della sua dismissione completa, saranno eseguite una serie di azioni finalizzate al ripristino ambientale del sito nelle condizioni analoghe allo stato originario.

La sistemazione finale dell'area consisterà essenzialmente nel movimento terra e reinterro laddove necessario per la ricostituzione topografica dell'area nella situazione ante operam.

Alternative di progetto

Alternativa "zero": consiste nella mancata realizzazione del progetto in esame: in tale scenario il sito permanerebbe nella sua conduzione odierna autorizzata. La mancata realizzazione del progetto a scala locale comporterebbe l'incapacità della regione Veneto di far fronte alle continue e crescenti necessità territoriali di trattamento dei rifiuti sanitari associate alla ancora attuale emergenza sanitaria causata dalla pandemia di COVID-19.

Alternativa 1: consiste nella sostituzione dell'impianto di sterilizzazione Bravo Hospital, linee 1 e 2, con il sistema PCB 600, modifica impiantistica autorizzata con det. 2045/2019.

L'impianto PCB 600 è costituito da un unico sistema di controllo che gestisce due linee di sterilizzazione: doppio sistema di carico, doppio sistema di scarico e doppia camera di sterilizzazione. Grazie alla possibilità di utilizzare una singola camera l'impianto ridondante PCB 600 avrebbe i vantaggi dell'ottimizzazione del carico di lavoro, continuità in caso di manutenzione e guasto, ottimizzazione dei consumi, senza la necessità di dotarsi di due impianti separati.

Tuttavia, l'installazione di questo sistema non permetterebbe di aumentare il volume di rifiuti sanitari pericolosi sottoposti a trattamento, in quanto le potenzialità di trattamento rimarrebbero invariate rispetto all'attuale sistema BRAVO HOSPITAL. Conseguentemente, non sarebbe possibile far fronte ai maggiori flussi in entrata di rifiuti pericolosi sanitari, associati alla ancora critica situazione locale causata dal COVID-19.

Alternativa 2: consiste nelle modifiche richieste con la presente istanza. Consentirà di trattare in maniera sicura i rifiuti supplementari derivanti dalla pandemia Covid-19, riducendo gli impatti derivanti dal trasporto dei rifiuti sanitari in altre regioni o all'estero e riducendo le emissioni in atmosfera del 40%.

Piano di Monitoraggio

Saranno mantenute le misure previste per il monitoraggio autorizzate, pertanto secondo il proponente non risulta necessaria la redazione e l'attuazione di un Piano di Monitoraggio Ambientale.

Il proponente ha presentato un Piano di Monitoraggio e Controllo per il monitoraggio dei rifiuti in ingresso e in uscita, dei consumi idrici, di energia, di combustibili e di materie prime, e delle emissioni in aria e in acqua.

3.3. QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

Atmosfera

Per quanto riguarda la qualità dell'aria, la rete di rilevamento della Provincia di Rovigo gestita da ARPAV è composta da quattro centraline fisse e da unità mobili per rilevamenti "ad hoc".

Osservando i dati nel periodo 2016-2020, sono stati evidenziati numerosi superamenti del valore obiettivo per la protezione umana dell'O₃ pari a 120 µg/m³ in quasi tutte le stazioni della rete di monitoraggio della qualità dell'aria e quasi sempre con numeri superiori al massimo di n. 25 consentito dal D.Lgs. 155/2010, notevoli criticità in relazione al numero massimo di 35 superamenti consentiti del limite giornaliero del PM₁₀ di 50 µg/m³ in tutte le stazioni provinciali, superamenti nel 2017 presso la stazione di Rovigo_Centro del limite annuale del PM_{2,5} di 25 µg/m³, e il superamento del valore obiettivo del B(a)P (1 ng/m³) nel 2017 presso la stazione di Badia Polesine-Villafora.

Impatti

Il confronto dei quadri emissivi allo stato di fatto e allo stato di progetto definitivo risultano in una riduzione delle emissioni di sostanze organiche totali e polveri emesse dai camini E1 ed E2 per entrambi i parametri, e

ciò grazie alla minor portata generata dalle macchine OMPECO. La configurazione progettuale proposta risulta quindi essere migliorativa rispetto allo stato di fatto per quanto riguarda la componente atmosfera.

I flussi di massa ottenuti sono stati confrontati con i dati INEMAR (INventario EMissioni ARia) relativi alle emissioni totali di Composti Organici Volatili e Polveri Totali censite per il territorio comunale di Adria. Il rapporto percentuale tra le emissioni dello stabilimento Steriladria nella configurazione di progetto rispetto alle emissioni totali censite all'interno del Comune di Adria è ampiamente inferiore all'1%, e quindi secondo il proponente, trascurabile.

Non si prevede un incremento delle emissioni diffuse in quanto il nuovo sistema di trattamento OMPECO MO-H-2000L è progettato in modo da evitare il rilascio all'esterno di vapori derivanti dal processo; inoltre, il nuovo sistema di trasporto pneumatico del rifiuto sterilizzato nei cassoni dedicati permetterà di ridurre ulteriormente il rischio di emissioni diffuse legate alle operazioni di trasporto e carico dello stesso.

Pertanto il proponente ritiene che l'impatto sulla componente atmosfera possa essere considerato di ENTITÀ MOLTO BASSA.

Emissioni odorigene

I materiali stoccati ed impiegati in impianto che potrebbero dare origine ad emissioni odorigene sono i seguenti:

Tabella 6.2. Materiali stoccati in impianti che possono dare origine ad emissioni odorigene - stato di progetto

Materiale	Quantità stoccata (max teorico)	Tempo massimo di stoccaggio	Modalità di stoccaggio
Rifiuti sanitari: EER 18 01 03* EER 18 02 02*	32,5 t	4 gg (96 h)	Rifiuti stoccati in bidoni, stoccati a loro volta all'interno di cassoni scarrabili chiusi. I bidoni in attesa di essere svuotati per il caricamento degli sterilizzatori sono stoccati all'interno dell'edificio principale
Rifiuti sanitari sterilizzati: EER 19 12 10	42 t	-	Rifiuti stoccati in cassoni scarrabili chiusi
Rifiuti liquidi da lavaggio, processo sterilizzazione e spanti accidentali: EER 16 10 02	12.000 lt	Svuotamento delle cisterne ogni 3 giorni	Rifiuti stoccati in due cisterne in vetroresina da 5.000 lt e 7.000 lt
Ipoclorito di sodio - soluzione al 5% (agente sterilizzante)	1.000 lt	-	Soluzione stoccata in apposita cisterna. L'impianto di lavaggio semi-automatico sarà collegato direttamente al serbatoio e sarà in grado di emungere la quantità necessaria al trattamento per mezzo di una pompa dedicata.

Misure di mitigazione

- Lo stoccaggio D15 dei rifiuti sanitari in attesa di trattamento (EER 18 01 03* e EER 18 02 02*) avviene in bidoni chiusi, stoccati a loro volta all'interno di cassoni scarrabili chiusi posizioni all'esterno in apposite aree;
- lo stoccaggio D15 dei bidoni in attesa di essere svuotati per il caricamento degli sterilizzatori avviene all'interno dell'edificio principale in un'apposita stanza;
- il processo di sterilizzazione D9 avviene all'interno dell'apposita macchina chiusa ermeticamente quando in funzione;
- lo stoccaggio del rifiuto sterilizzato prodotto (EER 19 12 10) avviene in cassoni scarrabili chiusi posizionati all'esterno in apposite aree;
- lo stoccaggio dei rifiuti liquidi (EER 16 10 02) prodotti dal processo, dal lavaggio bidoni e da eventuali spanti accidentali e in attesa di conferimento in impianto idoneo sono stoccati in apposite cisterne sotto tettoia;

- lo stoccaggio dell'agente sterilizzante (soluzione al 5% di ipoclorito di sodio) avviene all'interno dell'apposita cisterna posizionata all'interno del magazzino;
- in caso di fermo impianto non previsto, dovuto a guasti, manutenzioni straordinarie o mancata fornitura di energia o acqua, che potrebbe causare lo stoccaggio dei rifiuti in entrata ed un loro progressivo accumulo nelle aree di stoccaggio dedicate per un periodo superiore ai 4 giorni di durata di stoccaggio e/o per una quantità eccedente la capacità di stoccaggio massima dell'impianto, la Ditta provvederà al loro conferimento presso altro impianto di trattamento (D9) o recupero energetico/incenerimento (R1/D10).

Pertanto secondo il proponente, le uniche fonti di possibili emissioni odorigene sono i punti di emissione convogliate, che hanno sempre rispettato i limiti di legge prescritti.

Ambiente idrico

Acque superficiali

Il Comune di Adria rientra nel bacino del fiume Fissero-Tartaro-Canalbiano, un bacino interregionale che si estende nel territorio delle Regioni Lombardia e Veneto (province di Mantova, Verona e Rovigo più un comune nella provincia di Venezia), circoscritto dal corso del fiume Adige a nord e dal fiume Po a sud e ricompreso tra l'area di Mantova a ovest, ed il Mare Adriatico ad est.

Il bacino ha un'estensione complessiva di circa 2885 Kmq (di cui approssimativamente il 10% nella regione Lombardia e il 90% nella Regione del Veneto).

Le principali caratteristiche fisiche del bacino sono così sintetizzate:

- territorio pianeggiante, con ampie aree poste a quota inferiore ai livelli di piena del fiume Po;
- presenza di una fitta rete di canali di irrigazione alimentati, in prevalenza, dalle acque del Garda e dell'Adige; parte della rete irrigua ha anche funzione di bonifica in quanto allontana in Canalbiano le acque di piena.

La rete idrografica del bacino risulta in gran parte costituita da corsi d'acqua artificiali e solo in misura minore da alvei naturali (Tione, Tartaro, Menago, ecc.). I corsi d'acqua principali sono rappresentati dal Canal Bianco, dall'idrovia Fissero-Tartaro Canal Bianco e dal fiume Po di Levante.

Dai risultati del monitoraggio delle acque superficiali effettuato da ARPAV, le stazioni ubicate nel Comune di Adria nel 2020 risultano avere un LIMeco corrispondente a Sufficiente e Scarso; nel periodo dal 2010 si evidenzia una sostanziale invariabilità dell'indice LIMeco, con una lieve tendenza al miglioramento osservabile dal 2015 al 2018.

Nel 2019 sono stati inoltre rilevati superamenti degli standard di qualità medi annui per i composti AMPA, Tebuconazolo e Metolachlor ESA.

Riguardo lo Stato Chimico, nel corso del 2020 sono stati rilevati superamenti degli standard di qualità presso due stazioni di monitoraggio per i PFOS isomeri lin. e ramif. e i PFOS lineari.

Impatti

Lo stato di fatto mostra un maggiore consumo di acqua per tonnellata di rifiuto trattato rispetto allo stato di progetto, ma considerato l'aumento della potenzialità di rifiuti in ingresso, la nuova configurazione di impianto produrrà un aumento dei consumi idrici da 561 a 672 m³/anno, come evidenziato nella tabella seguente:

Tabella 2.3. Confronto dei consumi idrici stato di fatto – stato di progetto

	Macchine	Consumo idrico specifico		Rifiuti trattati annualmente t/a	Consumo idrico annuale l/anno	Consumi idrici annuali complessivi		Confronto consumi specifici annuali complessivi %
		l/kg	l/t			l	m ³	
STATO DI FATTO	2 x Bravo Hospital	0,33	330	1.700	561.000	561.000	561	-39,4%
	Lavaggio manuale bidoni							
STATO DI PROGETTO	2 X OMPECO	0,05	50	3.360	168.000	672.000	672	
	Macchina Lavabidoni	0,15	150		504.000			

Nella configurazione di progetto saranno pavimentate le nuove aree destinate allo stazionamento dei cassoni di stoccaggio dei rifiuti in attesa di trattamento e dei rifiuti sterilizzati in attesa di successivo conferimento; i cassoni saranno chiusi e ciò consentirà di evitare eventuali dispersioni accidentali di rifiuti e conseguentemente anche la contaminazione del sottosuolo e delle acque.

Il progetto prevede inoltre anche la realizzazione di un nuovo cordolo tra le aree pavimentate e le aree a verde, di modo da consentire un appropriato deflusso delle acque verso gli impianti di trattamento delle acque e evitare il loro spargimento verso le aree a prato.

Nella configurazione di progetto non sarà più svolta l'operazione di lavaggio mezzi. Saranno presenti gli scarichi idrici delle acque meteoriche di prima pioggia trattate, provenienti dalle aree che saranno utilizzate come deposito di container. Gli altri scarichi autorizzati rimarranno invariati.

Gli esiti delle analisi effettuate dal proponente il giorno 03/08/2023 sulle acque di scarico ai punti S2 e S4, relativi allo scarico delle acque meteoriche di seconda pioggia e di dilavamento delle coperture, confermano che vengono rispettati tutti i limiti previsti dalla Tab. 3 dell'allegato 5 del D.Lgs. n. 152/2006.

Il proponente prevede un incremento della produzione specifica di rifiuti liquidi dovuto al miglioramento del processo di sterilizzazione, che permette di estrarre più acqua dai rifiuti ed ottenere così un prodotto più secco e con un potere calorifico più alto, al quale si aggiunge un aumento dei volumi di rifiuti trattati quasi del doppio, come evidenziato nella tabella seguente:

Tabella 2.4. Confronto della produzione di rifiuti liquidi stato di fatto – di progetto

	Provenienza rifiuti liquidi	Produzione di rifiuti liquidi specifica	Produzione di rifiuti liquidi specifica totale	Rifiuti trattati. (max teorico)	Produzione annuale di rifiuti liquidi	Confronto produzioni specifiche di rifiuti liquidi
		lt/t	lt/t	t/anno	lt/anno	%
STATO DI FATTO	Sterilizzatori BH	420	420	1.700	714.000	+16%
	Lavaggio bidoni manuale					
STATO DI PROGETTO	Sterilizzatori OMPECO	350	500	3.360	1.680.000	
	Lavaggio bidoni semi-automatico	150				

Il proponente prevede pertanto l'invarianza degli impatti ambientali sulla componente idrosfera.

Suolo e sottosuolo

Localmente l'area di intervento cade nella fascia di intersezione tra la Bassa pianura recente dell'Adige e la pianura alluvionale del fiume Po.

L'area ricade lungo il corso del Canalbianco, che è stata attribuita all'unità dell'Adige. L'area è coperta, almeno parzialmente dai depositi recenti del Tartaro-Fissero che hanno composizione simile a quelli dell'Adige.

Dal punto di vista idrogeologico l'area comunale appartiene al sistema acquifero differenziato, cioè un sistema multifalde in cui quella più superficiale è libera (freatica), mentre le sottostanti sono in pressione (artesiane). Tale sistema è dovuto all'alternanza tra terreni sabbiosi, che fungono da livelli acquiferi, e terreni argillosi che rappresentano i livelli impermeabili.

L'alternanza tra livelli sabbiosi e livelli argillosi che caratterizza il sottosuolo del territorio comunale dà origine ad un complesso sistema di falde acquifere sovrapposte (acquiferi confinati).

La falda freatica superficiale oscilla stagionalmente tra gli 0.5 e i 3 m dal p.c., con gradiente idraulico indicativo inferiore all'1% e direzione di deflusso verso Est. Le principali fonti di alimentazioni sono costituite dalle precipitazioni, dispersioni in subalveo da parte dell'idrografia superficiale e l'irrigazione. Va inoltre

considerato che il territorio comunale è parzialmente soggetto a scolo meccanico, ed è quindi sottoposto a drenaggio attivo con conseguente alterazione del naturale regime dei deflussi sia superficiali che potenzialmente afferenti alla falda superficiale.

Nel comune di Adria non sono presenti punti di monitoraggio di tipo qualitativo, relativi allo stato chimico delle acque sotterranee; per questo motivo è stato assunto a riferimento il pozzo localizzato nel comune di Rovigo, che ha mostrato un superamento dei valori soglia per lo ione ammonio nel 2020, dovuta a cessione da parte dei litotipi torbosi ed umici; la qualità chimica del pozzo è stata quindi rilevata come Scadente.

Impatti

La realizzazione di una nuova pavimentazione esterna comporterà la copertura definitiva di una nuova area avente superficie di 315 m².

Questo rappresenta un impatto per la componente suolo che verrà quindi impermeabilizzata, tuttavia la pavimentazione dell'area per lo stoccaggio dei rifiuti sterilizzati consente di far fronte ad eventuali fenomeni di spandimento di materiale. I rifiuti in ingresso sono conferiti in contenitori chiusi e stoccati in cassoni chiusi su area pavimentata. La sezione di trattamento è interna all'edificio e pavimentata. I rifiuti in uscita sono depositati in cassoni coperti su area pavimentata. Il disinfettante liquido è stoccato all'interno del magazzino.

Eventuali emergenze sono gestite secondo lo specifico Piano di Emergenza dello stabilimento che descrive le modalità operative relative alle possibili situazioni di emergenza ambientale, come lo spandimento sul suolo di rifiuti o disinfettante liquido o eventuali perdite da vasche e/o tubazioni utilizzate per il convogliamento di sostanze liquide.

I possibili rischi di contaminazione del suolo e del sottosuolo sono pertanto minimizzati e la configurazione di progetto non comporta variazioni rispetto allo stato di fatto.

Consumi energetici

Il progetto prevede un aumento dei consumi di energia elettrica. Tuttavia, tale aumento risulta del tutto coerente con l'aumento dei volumi di rifiuti trattati e l'introduzione di una nuova macchina per il lavaggio bidoni. Quest'ultima, inoltre, permetterà di risparmiare il consumo di circa 6.000 l di gasolio l'anno (per l'alimentazione del sistema di asciugatura dei bidoni) e le relative emissioni di sostanze inquinanti (soprattutto CO₂) causate dal suo utilizzo e trasporto, nonché possibili fenomeni di inquinamento dovuto a spanti accidentali.

Tabella 2.5. Confronto del consumo energetico stato di fatto – stato di progetto

	Impianto	Consumo di energia elettrica specifico kWh/t	Consumo di gasolio specifico litri/t	Rifiuti trattati. (max teorico) t/anno	Consumo di energia elettrica annuale MWh/anno	Consumo di gasolio annuale litri
STATO DI FATTO	Sterilizzatori BH	500	-	1.700	850	5.950
	Lavaggio bidoni manuale	-	3,5			
STATO DI PROGETTO	Sterilizzatori OMPECO	500	-	3.360	2.006	-
	Lavaggio bidoni semi-automatico	97	-			

A parità di nuovo materiale trattato (3360 t/anno) usando le attuali macchine Bravo Hospital i consumi annuali corrisponderebbero al +19% rispetto alla configurazione progettuale proposta con le moderne macchine OMPECO.

Il proponente ritiene dunque che l'impatto dei consumi energetici possa essere considerato di ENTITÀ MOLTO BASSA.

Rumore

Secondo il Piano Di Classificazione Acustica Comunale, approvato con Deliberazione Comunale n. 21 del 28.03.2023, l'impianto interessato e i ricettori individuati ricadono all'interno delle aree di Classe III definite "Aree di tipo misto", ed è soggetta a limiti di emissione pari a 55 dBA nel periodo diurno e 45 dBA nel periodo notturno ed a limiti di immissione pari a 60 dBA nel periodo diurno e 50 dBA nel periodo notturno.

Le rilevazioni fonometriche sono state eseguite il giorno 15 giugno 2023, in condizioni diurne, in coincidenza dei periodi di massima operatività dell'impianto per la valutazione del rumore ambientale (LA), dovuto alle sorgenti fisse presenti nell'azienda e ai mezzi per la movimentazione dei materiali, e con l'azienda non attiva per la valutazione del livello di rumore residuo (LR).

La verifica dei livelli acustici attuali è stata condotta per valutare lo stato acustico dei luoghi in prossimità dei 2 ricettori abitativi più esposti alle emissioni dello stabilimento; presso tali ricettori i valori limite di immissione, di emissione e differenziali sono risultati rispettati.

Impatti

La configurazione di progetto comporterà l'introduzione di due nuove sorgenti sonore, il portone dell'impianto di sterilizzazione e il portone del locale di lavaggio.

Sulla base dei dati di emissione acustica stimati delle nuove sorgenti sonore si è quindi provveduto ad aggiornare il modello e ad elaborare le nuove mappe di propagazione acustica alla condizione di funzionamento più gravosa diurna dal punto di vista acustico, ovvero quando l'azienda, oltre alle sorgenti già presenti (o sostituite/dismesse), si vedrà aggiungere le attività di funzionamento dall'impiantistica di progetto.

Anche allo stato di progetto presso i ricettori individuati sono risultati rispettati i valori limite di immissione, di emissione e differenziali.

Il proponente ritiene dunque che l'impatto acustico possa essere considerato di ENTITÀ MOLTO BASSA.

Impatto viabilistico

Attualmente il traffico indotto dall'attività dello stabilimento è limitato a circa 3 mezzi al giorno in ingresso e circa 1 mezzo alla settimana in uscita. Dato che i mezzi in ingresso arrivano carichi ed escono scarichi e viceversa i mezzi in uscita arrivano scarichi ed escono carichi, i passaggi insistenti sulla viabilità sono pari al doppio del numero totale dei mezzi transitanti ovvero circa $(3 + 1/7) \times 2 = 6,3 \approx 7$ passaggi al giorno.

Con l'incremento dell'operatività dell'impianto si stima un incremento del traffico indotto che potrà raggiungere i 10 passaggi al giorno, secondo il proponente un valore poco significativo.

Il proponente ritiene dunque che l'impatto del traffico viabilistico possa essere considerato di ENTITÀ MOLTO BASSA.

Biodiversità, flora, fauna

L'assetto naturale del territorio di Adria è compreso tra l'Adige a nord e il tratto terminale del Po, dove inizia il parco regionale del Delta del Po, a sud; nel tratto centrale risulta attraversato dal Canalbianco. Si presenta come una piatta campagna tipica del Polesine moderno caratterizzata da un'agricoltura intensiva. L'area è intersecata da una fitta rete di canali di bonifica e di irrigazione che costituiscono un interessante sistema di zone umide di acqua dolce che ospitano varie specie ittiche e uccelli sia stanziali che migratori.

La vegetazione di pregio naturalistico è limitata alla sola presenza di lembi di bosco planiziale e di vegetazione riparia, associata ai corsi d'acqua principali.

Nelle vicinanze dello stabilimento si estende il Parco Regionale del Delta del Po, istituito con Legge Regionale n. 36 del 08/07/97. Il Parco coinvolge un territorio di 12.000 ettari che si estende attraverso 9 comuni dell'area del Basso Polesine, interessando principalmente le aree umide deltizie: rami fluviali, valli da pesca e lagune. L'ambito interessato dall'ente Parco del Po corrisponde all'area SIC e ZPS del territorio comunale e comprende, in particolare, l'area lungo la sponda sinistra del Po di Venezia.

In tale ambito l'ambiente naturale presenta sponde arginate con una fitta vegetazione ripariale formata da un piano arboreo dominante costituito quasi esclusivamente da una fascia a salice bianco e da un piano dominante

arbustivo costituito principalmente da indaco bastardo, sambuco e robinia. Verso il fiume l'ambiente varia per la comparsa nel periodo estivo di bassi fondali, secche ed isolotti fluviali colonizzati inizialmente da specie erbacee pioniere, poi da arbusti e infine da individui arborei che costituiscono boschi igrofilo ad alto fusto.

Impatti

Secondo il proponente, considerata la distanza tra il progetto in esame ed i siti della rete Natura 2000 ad esso più prossimi (per una maggiore chiarezza si rimanda allo specifico elaborato redatto ai fini della non necessità della valutazione di incidenza), nonché la natura dello stesso e la sostanziale invarianza degli impatti sulle altre matrici ambientali rispetto alla configurazione impiantistica attuale, è possibile concludere che non ci saranno ulteriori effetti negativi anche su questa componente.

Paesaggio

Il nuovo impianto di sterilizzazione e l'impianto di lavaggio bidoni verranno installati all'interno degli edifici dello stabilimento, quindi non costituiranno una modifica in grado di influenzare il paesaggio circostante, così come l'aggiunta dei cassoni, in quanto mobili.

La pavimentazione delle nuove aree, invece, è stata considerata, in via cautelativa, classificabile come tipologia B18 ai sensi del D.P.R. n. 31/2017 "Regolamento recante individuazione degli interventi esclusi dall'autorizzazione paesaggistica o sottoposti a procedura autorizzatoria semplificata". Sulla base di tali considerazioni è stata redatto l'elaborato "Relazione Paesaggistica Semplificata".

L'area di intervento, con riferimento all'atlante ricognitivo degli ambiti di paesaggio 3 della Regione Veneto, rientra nell'ambito "Bonifiche del Polesine Orientale", definito come un ambito di bassa pianura di recente formazione, posto tra i fiumi Adige, Tartaro e Canalbianco a nord e il confine regionale lungo il quale scorre il fiume Po, a sud; ad est è delimitato dalla S.S. 16 Adriatica, interessando anche il centro abitato di Rovigo, mentre a ovest si appoggia sulla linea che divide la bassa pianura recente delle bonifiche del Veneto orientale, dalla pianura costiera dei cordoni dunali.

L'ambito di intervento è individuato come zona produttiva industriale e si colloca all'interno di un contesto prevalentemente agricolo. Non si segnalano particolari edifici di pregio nelle vicinanze ed il centro abitato della città di Adria risulta a sufficiente distanza.

L'ambito per buona parte della sua estensione è il risultato di significativi interventi di bonifica che attraverso la realizzazione di una adeguata rete di scolo e l'utilizzazione di impianti idrovori hanno permesso la coltivazione.

Il valore naturalistico-ambientale dell'ambito è identificabile principalmente nella presenza di importanti corsi d'acqua e di una fitta rete di scoli e canali.

Particolare rilevanza rivestono i siti archeologici presenti in Comune di Adria, come l'abitato romano in località Retratto e le necropoli di età preromana e romana tra le località Cà Garzoni e Piantamelon. Da segnalare inoltre una strada risalente all'età romana repubblicana, ovvero la "Via Popillia Interna" che interessa i Comuni di Adria, Ariano nel Polesine e Corbola. Evidenti sono inoltre i segni della centuriazione romana su una vasta zona che si estende dalla periferia est di Rovigo sino ad Adria

Impatti

Le nuove pavimentazioni, di modesta dimensione, non andranno ad impattare sulla percezione del paesaggio circostante, in quanto difficilmente visibili dagli assi viari; inoltre non sarà introdotta alcuna discontinuità paesaggistica, data la previsione di realizzare le pavimentazioni a livello del terreno (non in sopraelevazione). L'unica modifica percettiva all'aspetto attuale dei luoghi deriverà dalla presenza di nuovi cassoni per lo stoccaggio dei rifiuti, tuttavia l'ubicazione degli stessi appare scarsamente visibile dall'esterno della proprietà e non comporterà quindi alcuna alterazione dell'ambito sotto il profilo paesaggistico: infatti la recinzione in muratura e le sagome degli edifici esistenti schermano la vista dalla strada e dall'argine del corso d'acqua dei cassoni. Sul lato opposto dello stabilimento, a sud, è localizzato un campo agricolo e non sono presenti strade o percorsi accessibili alla cittadinanza; inoltre è presente una fila di alberatura lungo tutto questo lato, in grado nella stagione estiva di schermare in maniera ottimale la vista dello stabilimento. Anche sui lati est e ovest dello stabilimento sono presenti alcuni alberi sparsi.

Sulla base di tutti questi elementi il proponente ritiene che il progetto presentato sia compatibile con la tutela dei beni paesaggistici vincolati ai sensi della normativa vigente e che l'impatto sulla componente paesaggio possa essere considerato di ENTITÀ MOLTO BASSA.

Impatti in fase di cantiere

Le attività di demolizione dei muri interni e di sostituzione degli impianti di sterilizzazione avverranno all'interno dell'edificio principale, quindi gli impatti dal punto di vista del rumore e dell'emissione di polveri sono molto ridotti e non interesseranno l'esterno.

I rifiuti prodotti saranno presi in carico e smaltiti correttamente dall'impresa incaricata dei lavori.

Le opere edili esterne prevedono:

- la pavimentazione delle due nuove aree di stoccaggio;
- la cordolatura di alcune aree (per evitare che le acque meteoriche di dilavamento dei piazzali si infiltrino nel terreno invece di raggiungere l'impianto di trattamento);
- il prolungamento della rete di raccolta delle acque meteoriche;
- gli scavi fino alla profondità di 1,5 – 2 m per la posa delle condotte e dei pozzetti, i quali saranno del tipo prefabbricato;
- la creazione di un pozzetto scolmatore prima all'ingresso dell'impianto di trattamento delle acque meteoriche D1-D2, del relativo collettamento delle acque di seconda pioggia allo scarico 4 e del pozzetto di campionamento S6.

Il proponente prevede di produrre circa 50 mc di terre e rocce; le terre originarie dagli scavi verranno utilizzate in sito e le eccedenze verranno gestite come rifiuto, nel primo caso si seguirà quanto previsto dall'art. 24 c. 3 del DPR 120/2017. Visto che l'area interessata è inferiore a 2500 mq e gli scavi saranno inferiori al metro di profondità sono previsti 4 punti di prelievo (un punto per ognuno dei due piazzali ed uno per ognuno dei due tratti di rete di scarico) per la determinazione di metalli, HC>12 e amianto.

I lavori verranno eseguiti da un'impresa edile specializzata, la quale provvederà al trasporto e ed al corretto smaltimento di eventuali rifiuti prodotti durante il cantiere.

Dal punto di vista acustico ad oggi non è stato possibile valutare in modo esauriente i livelli di rumore potenzialmente presenti nel cantiere e di conseguenza i valori percepiti dai vari ricettori. Il proponente evidenzia però che i limiti assoluti di immissione previsti dalla classificazione acustica del Comune di Adria potranno comunque essere temporaneamente superati in seguito alla presentazione di richiesta di autorizzazione in deroga ai limiti acustici secondo le modalità previste nel Regolamento Acustico Comunale.

Dal punto di vista del traffico indotto dalla fase di cantiere, il proponente prevede un aumento trascurabile, verosimilmente di 2 passaggi in più al giorno dovuti al mezzo di trasporto (camion) utilizzato per i lavori di demolizione, e 2 dovuti al mezzo di trasporto (camion) utilizzato per i lavori esterni, che si protrarranno fino a lavori ultimati.

Per la sostituzione degli impianti di sterilizzazione sono previsti un totale di 6 passaggi del veicolo utilizzato per il trasporto dei nuovi impianti e dei vecchi dismessi.

In conclusione, secondo il proponente, gli impatti sono considerabili trascurabili.

Misure di mitigazione

Saranno mantenuti i presidi ambientali in esercizio per le emissioni in atmosfera, di conseguenza secondo il proponente non sarà necessaria l'implementazione di misure di mitigazione, né l'adozione di misure di compensazione.

4. SITI NATURA 2000

L'area interessata dall'impianto risulta esterna a siti della Rete Natura 2000, i siti più prossimi sono i seguenti:

Codice	Denominazione	Distanza
ZPS IT 3270023	Delta del Po	2.684 m
ZSC IT 3270017	Delta del Po: tratto terminale e delta veneto	2.849 m

Il proponente ha presentato la Relazione Tecnica Ai Fini Della Dichiarazione Di Non Necessità Della Valutazione Di Incidenza, redatta ai sensi del punto 2.2 dell'Allegato A alla D.G.R.V. n. 1400 del 29/08/2017.

Considerata la distanza tra il progetto in esame e i siti di rete Natura 2000 ad esso più prossimi, considerata la natura dello stesso e la sostanziale invarianza degli impatti sulle matrici ambientali rispetto alla configurazione impiantistica attuale, il proponente conclude che non sono possibili effetti significativi negativi di tipo diretto o indiretto sui siti rete Natura 2000 presi in esame conseguenti alla sostituzione degli impianti.

Relativamente alle modifiche proposte, la U.O. VAS, VINCA, Capitale Naturale e NUVV della Regione Veneto ha inviato la Relazione Istruttoria Tecnica n. 98/2023, inviata con prot. n. 259807 del 15/05/2023, in cui si dichiara, per la modifica della capacità di stoccaggio e trattamento dei rifiuti di un impianto per la sterilizzazione di rifiuti sanitari, in comune di Adria (RO), una positiva conclusione della procedura di valutazione di incidenza (art. 5 del D.P.R. n. 357/97 e ss.mm.ii.) a seguito del verificato rispetto dei requisiti di cui al paragrafo 2.2 dell'allegato A alla D.G.R. 1400/2017.

5. OSSERVAZIONI E PARERI

Durante l'iter istruttorio sono pervenute le seguenti osservazioni:

Provincia di Rovigo, con nota prot. n. 2632 del 01/02/2023, acquisita al protocollo regionale con n. 62645 del 02/02/2023: sono richieste integrazioni formali riguardo gli scarichi idrici e le emissioni in atmosfera.

Comando dei Vigili del Fuoco di Rovigo, con nota prot. n. 1480 del 06/02/2023, acquisita al protocollo regionale con n. 68399 del 06/02/2023: si prende atto che il proponente non ha presentato istanza di prevenzione incendi.

Il proponente ha successivamente presentato un'autodichiarazione, acquisita al protocollo regionale con n. 208260 del 18/04/2023, riguardante la non necessità dell'attività di controllo di prevenzione incendi di cui al D.P.R. n. 151 del 01/08/2011, relativamente al progetto in esame.

Il Comando dei Vigili del Fuoco di Rovigo, con nota acquisita al protocollo regionale con n. 246898 del 09/05/2023, ha preso atto della suddetta autodichiarazione, nella quale viene chiarita la non assoggettabilità ai controlli di prevenzione incendi.

Consorzio di Bonifica Adige Po, con nota prot. n. 1944 del 16/02/2023, acquisita al protocollo regionale con n. 93145 del 17/02/2023: si allega il parere idraulico n. 201 del 10/01/2023, in cui si comunica che nulla osta alla realizzazione delle opere in progetto.

Parco Regionale Veneto del Delta del Po, con nota prot. n. 1561 del 03/04/2023, acquisita al protocollo regionale con n. 182005 del 03/04/2023: si comunica che l'intervento in oggetto risulta escluso dalla perimetrazione del Parco e che la competenza dell'Ente parco si limita al parere sulla eventuale Relazione di Valutazione di Incidenza relativa agli impatti sui siti Natura 2000.

Provincia di Rovigo, con nota prot. n. 10341 del 05/05/2023, acquisita al protocollo regionale con n. 242172 del 05/05/2023: si richiede il formale rinnovo dell'autorizzazione provinciale esistente.

Comune di Adria, con nota acquisita al protocollo regionale con n. 270888 del 18/05/2023: si chiede di revisionare la Valutazione Previsionale di Impatto Acustico in riferimento al Piano di Classificazione Acustica approvato con Deliberazione n. 21 del 28.03.2023.

Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Verona, Rovigo e Vicenza, con nota prot. n. 23178-P del 26/07/2023, acquisita al protocollo regionale con n. 401968 del 26/07/2023: "Esprime Parere Favorevole agli interventi descritti nella documentazione allegata all'istanza in oggetto e nei relativi

elaborati progettuali, in quanto non pregiudicano l'interesse dell'area sottoposta a tutela, risultano rispettosi della specificità e peculiarità del contesto e dei valori paesaggistici da tutelare e sono pertanto compatibili con la conservazione degli elementi di interesse ambientale e paesaggistico caratterizzante l'area soggetta alle disposizioni di tutela ai sensi della Parte Terza del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i.”.

6. RICHIESTE DI INTEGRAZIONI

Con nota prot. n. 277555 del 23/05/2023, gli uffici della U.O. Valutazione Impatto Ambientale hanno inviato al proponente una richiesta di integrazioni riguardante l'aggiornamento del Quadro di Riferimento Programmatico, le emissioni convogliate, alcuni aspetti progettuali, la gestione delle acque meteoriche, gli impatti in fase di cantiere, il rumore, gli odori e le emissioni diffuse.

Con PEC del 14/07/2023, acquisita al protocollo regionale con nn. 380353 e 380359 della stessa data, il proponente ha inviato le integrazioni a quanto richiesto con nota prot. n. 277555 del 23/05/2023.

7. VALUTAZIONI SUL PROGETTO e SUL SIA

Quadro di Riferimento Programmatico

La ditta nell'istanza ha effettuato la valutazione di coerenza con il Piano Regionale di gestione dei rifiuti urbani e speciali approvato dal Consiglio regionale con deliberazione n. 30 del 29 aprile 2015; in sede di richiesta di integrazioni è stato chiesto di rivalutare il progetto in coerenza con il Piano stesso come aggiornato con DGR n. 988 del 9 agosto 2022 entrato in vigore a settembre 2022, in particolare in quanto la variante prevede l'incremento dei quantitativi annuali di lavorazione e l'incremento dei quantitativi di rifiuti pericolosi (cfr. art. 16 del Piano).

Secondo il proponente il progetto in esame risulta essere coerente con gli obiettivi di piano e contribuisce al loro raggiungimento grazie al processo di sterilizzazione dei rifiuti sanitari pericolosi che vengono quindi convertiti in CSS (Combustibile Solido Secondario). In questa maniera i rifiuti pericolosi sanitari vengono recuperati e non vengono destinati a discarica, evitando inoltre di ricorrere a conferimenti extra regionali.

Relativamente ai criteri di localizzazione nelle Norme di Piano il Proponente ritiene di non dover applicare i criteri d'esclusione prescritti nell'“Aggiornamento del Piano Regionale Gestione Rifiuti” in quanto gli interventi di progetto sono di carattere migliorativo e sostanzialmente incoerenti con la definizione di “modifica sostanziale di un progetto, opera o di un impianto” riportata all'art. 5, comma 1, lett. l-bis) del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.

Il carattere migliorativo del progetto non rileva comunque ai fini della coerenza con il Piano Regionale Gestione Rifiuti.

Si evidenzia infatti che l'area in questione è soggetta a vincolo paesaggistico e vincolo archeologico. In ragione di tali vincoli, che rientrano tra i criteri di esclusione di cui all'art. 13 dell'Elaborato A del Piano Regionale di Gestione Rifiuti, è stato acquisito il parere favorevole della competente Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Verona, Rovigo e Vicenza (prot. MIC_SABAP-VR_UO14/26/07/2023/0023178-P acquisito al prot. reg. n. 401968 del 26.07.2023), il quale ha fornito una valutazione puntuale e concreta sull'oggetto di tutela paesaggistica e archeologica.

Quadro di Riferimento Progettuale

In sede di autorizzazione dell'impianto, si ritiene di poter integrare la codifica dell'operazione autorizzata prevedendo anche la filiera del recupero alla luce del fatto che il rifiuto solido esitante è avviato principalmente a recupero energetico.

Quadro di Riferimento Ambientale

Atmosfera – Emissioni

In riferimento alle richieste di integrazione del Comitato VIA n. 2 punti a), b, c), d) e) f) si riportano le seguenti considerazioni:

2.a) Si prende atto che l'Azienda produttrice degli impianti di sterilizzazione OMPECO S.r.l. ha provveduto a redigere una versione revisionata ed aggiornata della relazione degli impianti"

2b). Nelle integrazioni l'azienda afferma *"Con l'ultima revisione del progetto OMPECO propone di inserire l'intero sterilizzatore e le relative apparecchiature ausiliare di carico e scarico all'interno di una apposita cabina fonoassorbente antipolvere.*

...

e sarà munita di sistema di ricircolo e filtrazione dell'aria basato sull'utilizzo di un ciclone con un'efficienza di rimozione del 99,9% su particelle con diametro superiore ai 40 micron. Tale sistema avrà una portata di 2.000 m³/h e sarà in grado di garantire 6 ricambi d'aria all'ora."

Nei chiarimenti volontari del 31/08/2023, acquisiti al protocollo regionale con n. 470880 del 01/09/2023 il proponente riporta che *"L'aria all'interno della cabina di protezione viene aspirata trattata con un ciclone (Figura 1.2) e reimpressa nella cabina, si garantiscono 6 ricircoli d'aria ora e non è necessario un sistema di convogliamento in atmosfera, perché trattasi di circuito chiuso. Tale sistema garantirà un ambiente di lavoro sicuramente più salubre. Si precisa inoltre, che il personale non entra nella cabina quando l'impianto di aspirazione è in funzione..."*

Nel precisare che il ciclone non rientra nella definizione di sistema di abbattimento, ma, solitamente, è posto a monte di filtri a maniche/scrubber/ecc. al fine di trattenere le particelle più grossolane/calde/ecc., si ritiene che, a garanzia della salubrità dell'ambiente di lavoro e trattandosi di un procedimento proprio del Dipartimento di Prevenzione dell'Azienda ULSS 5 Polesana in materia di edilizia produttiva, ai fini del rilascio dell'autorizzazione il proponente dovrà dotarsi del **"Parere di fattibilità su richiesta del privato"** rilasciato dal Dipartimento di Prevenzione dell'Azienda ULSS 5 Polesana (<https://www.aulss5.veneto.it/Valutazione-pratiche-edilizie>).

2.c) Si prende atto che *"Gli sterilizzatori OMPECO, e macchine simili in generale, non presentano analizzatori dei flussi d'aria che vanno dalla camera di sterilizzazione all'unità filtrante, pertanto l'azienda non è in grado di fornire una risposta"*, rilevando, tuttavia, che è possibile inserire un punto di campionamento prima dei sistemi di abbattimento al fine di caratterizzare il flusso. Per quanto concerne i rapporti di prova inviati si rileva che il metodo di analisi adottato, *UNI CEN/TS 13649:2015 Emissioni da sorgente fissa – Determinazione della concentrazione in massa di singoli composti organici in forma gassosa – Metodo per adsorbimento seguito da estrazione con solventi o desorbimento termico*, è idoneo solo per l'analisi di quei composti che sono adsorbiti su carbone, si propone l'uso della norma *UNI EN 12619:2013 Emissioni da sorgente fissa – Determinazione della concentrazione di massa del carbonio organico totale in forma gassosa – Metodo in continuo con rivelatore a ionizzazione di fiamma*.

Il proponente ha inoltre inviato chiarimenti volontari del 31/08/2023, acquisiti al protocollo regionale con n. 470880 del 01/09/2023, nei quali afferma che *" Con riferimento ai parametri emissivi, non abbiamo fornito valutazioni analitiche dalle quali si evince la concentrazione dei metalli e NH₃, parametri mai richiesti in passato, perché non si tratta di un processo di combustione, ma il trattamento avviene tramite frizione, quindi non si pone il problema delle emissioni in atmosfera dei metalli e di NH₃. Per avere un'idea degli stessi contenuti si allega copia dell'analisi del rifiuto classificato con il codice EER 191210 (Allegato 2.2), le medesime vengono effettuate con cadenza regolare e si evince che gli stessi sono contenuti in concentrazioni minime da non dare adito ad emissioni."*

Premesso che il comma 5 dell'art. 271 del D.Lgs.152/2006 prevede *"Per gli impianti e le attività degli stabilimenti anteriori al 1988, anteriori al 2006 o nuovi l'autorizzazione stabilisce i valori limite di emissione e le prescrizioni, anche inerenti le condizioni di costruzione o di esercizio ed i combustibili utilizzati, a seguito di un'istruttoria che si basa sulle migliori tecniche disponibili e sui valori e sulle prescrizioni fissati nelle normative di cui al comma 3 e nei piani e programmi di cui al comma 4. A tal fine possono essere altresì considerati, in relazione agli stabilimenti previsti dal presente titolo, i BAT-AEL e le tecniche previste nelle conclusioni sulle BAT pertinenti per tipologia di impianti e attività, anche se riferiti ad installazioni di cui al*

titolo III-bis alla Parte Seconda.”, visto che si tratta di trattamento chimico-fisico che include una triturazione anche di rifiuti metallici, in riferimento alle BAT 25 e 41 della DECISIONE DI ESECUZIONE (UE) 2018/1147 DELLA COMMISSIONE del 10 agosto 2018 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per il trattamento dei rifiuti, ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio si ritiene applicabile quanto previsto dalla BAT 8, ossia, oltre al monitoraggio semestrale di polveri e TVOC, “*si propone il monitoraggio annuale dei metalli e semestrale dell’ammoniaca. Sulla base del primo anno di monitoraggio sarà poi comunque possibile rivedere frequenze e parametri*”.

2.d) Si prende atto che L’impianto di trattamento delle arie, come del resto l’intero sterilizzatore, verrà costruito nel rispetto dei requisiti minimi previsti dalle vigenti norme ISO e UNI-EN, come riportato da OMPECO nella relazione tecnica allegata alla presente.

2.e) Si prende atto che “*la Società Steriladria ha quindi deciso che, data la loro incompatibilità con gli impianti di sterilizzazione che verranno installati, dismetterà le due torri filtranti ausiliarie al momento presenti in impianto, estromettendole dal progetto di revamping dell’impianto.*”

2. f) Si prende atto di quanto riportato a pag.32 “*Si sottolinea che la portata di aria in uscita dal processo è stata rivista, passando da 300 m³/h a 30 m³/h, in quanto le moderne macchine sterilizzatrici presentano un utilizzo più efficiente dell’aria di processo, frutto del progresso tecnologico compiuto dal settore*” nonché di quanto riportato al punto 3.1.6 f) “*appare evidente come la velocità dei fumi in uscita sia puramente una scelta del progettista della macchina, funzione della portata di progetto del processo (30 m/h nel nostro caso) e del diametro del camino che verrà installato*”.

Si reputa necessario che la scelta del diametro del camino che sarà installato sia fatta anche in funzione di:

- a) Le necessità di campionamento
- b) Una velocità in uscita sufficientemente elevata in modo da disperdere il flusso.

Considerate le concentrazioni di polveri stimate dal proponente nell’emissione a camino, si ritiene che in analogia ad altri impianti, e in base alle evidenze contenute nelle *BAT Conclusions 2018*, il valore limite alle emissioni per il parametro “polveri” per entrambi i camini possa essere portato a 5 mg/Nm³.

Atmosfera – Odori

Valutata la documentazione integrativa inviata dal proponente si ritiene che le specifiche tecniche fornite dallo stesso in merito a:

- schematica descrizione del ciclo produttivo ed individuazione dei flussi di materiali (solidi, liquidi e gassosi);
- identificazione e rappresentazione in planimetria d’impianto delle potenziali sorgenti odorigene;
- descrizione delle misure di controllo e delle procedure gestionali di processo;

siano sostanzialmente in grado di fornire un quadro di valutazione completo ed esaustivo del potenziale impatto odorigeno della modifica impiantistica in esame.

Attualmente non sono presenti segnalazioni riferite ad episodi di molestia olfattiva; tuttavia si ritiene che il Piano di Gestione Operativa della Ditta debba essere integrato prevedendo delle modalità operative nel caso di situazione in cui si determini una conclamata situazione di molestia olfattiva, quali:

- informare tempestivamente le autorità competenti sulla situazione in atto;
- adottare immediate soluzioni sia di tipo tecnico che gestionale, eventualmente anche in riferimento alle buone pratiche di settore e/o ai riferimenti tecnici riconosciuti a livello comunitario quali le BAT, cioè mettere in atto tutti quei provvedimenti e presidi utili per la mitigazione/risoluzione delle problematiche emerse;
- proporre un contestuale piano di monitoraggio per la verifica dell’efficacia degli interventi correttivi e di mitigazione (a questo scopo potrà essere eventualmente prescritto dall’autorità competente l’esecuzione di un’indagine olfattometrica alle emissioni, da effettuare prima e dopo gli interventi);

- redigere, sulla base delle misurazioni alle emissioni (analisi olfattometrica), una valutazione modellistica di dispersione degli inquinanti odorigeni e la conseguente valutazione dell'entità dell'impatto presso la popolazione residente.

Acque meteoriche

Relativamente alla gestione delle acque meteoriche di seconda pioggia provenienti dai piazzali asfaltati e delle acque provenienti dal dilavamento delle coperture, di cui è previsto lo scarico diretto nel fosso limitrofo, si evidenzia che l'art. 39 delle NTA del PTA prevede che *"La valutazione della possibilità che il dilavamento di sostanze pericolose o pregiudizievoli per l'ambiente non avvenga o si esaurisca con le acque di prima pioggia deve essere contenuta in apposita relazione predisposta a cura di chi a qualsiasi titolo abbia la disponibilità della superficie scoperta"*.

Si prende atto delle analisi effettuate come controllo interno sulle acque meteoriche di seconda pioggia e provenienti dal dilavamento dalle coperture, presentate dal proponente in data 31/08/2023, in cui si evidenzia che vengono rispettati tutti i limiti previsti dalla tab 3 dell'allegato 5 del 152/2006.

Si ritiene comunque opportuno che, ad impianto a regime, nell'ambito del collaudo funzionale di cui all'art. 25 della L.R. n. 3/2000, il proponente presenti una relazione per verificare la rispondenza del progetto con l'art. 39 del PTA e con la DGR n. 80/2011, sulla base di una o più analisi delle acque di seconda pioggia e delle coperture.

Rumore

A seguito della richiesta di integrazioni del Comitato VIA il proponente ha inviato il documento di Valutazione Previsionale di Impatto Acustico aggiornato (rev. 1 del 21.06.2023); in merito a tale documentazione si osserva quanto segue:

1. sono state eseguite nuove misure di clima acustico nel giugno 2023;
2. riguardo alla verifica di applicabilità/rispetto del valore limite differenziale di immissione, si fa riferimento ad un livello di rumore ambientale che tiene conto del contributo del traffico stradale;
3. le conclusioni riportate nell'elaborato, precisano che una volta realizzati gli interventi di progetto "dovrà essere verificata la congruenza della previsione con la reale situazione futura dei livelli acustici ambientali attraverso lo svolgimento di una indagine fonometrica".

Al fine di verificare l'osservanza dei limiti fissati dalla vigente classificazione acustica comunale, è necessario che successivamente all'installazione della nuova impiantistica, con attività a regime, siano effettuati nuovi rilievi di rumore presso i ricettori R1 e R2.

Terre e Rocce da scavo

Nelle integrazioni il proponente riporta che per le opere di cantiere sono previsti *"scavi fino alla profondità di 1,5 – 2 m per la posa delle condotte e dei pozzetti, i quali saranno del tipo prefabbricato"*.

Si prende atto di quanto inviato dal proponente con i chiarimenti volontari del 31/08/2023, acquisiti al protocollo regionale con n. 470880 del 01/09/2023, ricordando che gli accertamenti di cui al Piano Preliminare dovranno essere eseguiti prima dell'inizio dei lavori; il proponente dovrà utilizzare per le relative dichiarazioni di utilizzo l'applicativo delle terre e rocce raggiungibile dal sito ARPAV.

8. VALUTAZIONI CONCLUSIVE

VISTA

- la normativa vigente in materia, sia statale sia regionale, e in particolare:
- il D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.,
 - la L.R. n. 4 del 18/02/2016;
 - la D.G.R. n. 1400/2017.

- VISTE le modifiche apportate dal D.L. n. 77/2021 alla procedura di Autorizzazione Unica Regionale di cui all'art. 27-bis del D.Lgs. n. 152/06.
- VISTO il Piano regionale di gestione dei rifiuti urbani e speciali.
- VALUTATE le caratteristiche del progetto nel contesto ambientale di riferimento.
- VISTI E CONSIDERATI le osservazioni e i pareri pervenuti.
- VISTI i contributi istruttori della Direzione Regionale Ambiente e Transizione Ecologica e di Veneto Acque del 08/09/2023, e di ARPAV del 11/09/2023, agli atti degli uffici regionali.
- PRESO ATTO che il progetto riguarda l'incremento dei quantitativi di rifiuti stoccabili e trattabili presso lo stabilimento della ditta Steriladria S.r.l. sito in Strada Molinterran 8/A, in Comune di Adria, che si occupa del trattamento e riclassificazione tramite sterilizzazione di rifiuti sanitari.
- VISTA la nota prot. n. 277555 del 23/05/2023 di richiesta integrazioni trasmessa al proponente a seguito del Comitato Tecnico Regionale del 17/05/2023.
- CONSIDERATO che, con PEC del 14/07/2023, acquisita al protocollo regionale con nn. 380353 e 380359 della stessa data, il proponente ha presentato la suddetta documentazione richiesta.
- VISTI i chiarimenti volontari inviati dal proponente con PEC del 31/08/2023, acquisiti al protocollo regionale con n. 470880 del 01/09/2023.
- CONSIDERATO che l'ambito d'intervento rientra nelle Zone "D1/C" – produttive industriali e artigianali di completamento".
- VISTO il parere idraulico n. 201 del 10/01/2023 del Consorzio di Bonifica Adige Po, contenente il nulla osta alla realizzazione delle opere in progetto.
- PRESO ATTO dell'autodichiarazione del proponente, acquisita al protocollo regionale con n. 208260 del 18/04/2023, riguardante la non necessità dell'attività di controllo di prevenzione incendi di cui al D.P.R. n. 151 del 01/08/2011, relativamente al progetto in esame.
- CONSIDERATO che il Comando dei Vigili del Fuoco di Rovigo, con nota acquisita al protocollo regionale con n. 246898 del 09/05/2023, ha preso atto della suddetta autodichiarazione, nella quale viene chiarita la non assoggettabilità ai controlli di prevenzione incendi.
- VISTO l'art. 13 dell'Elaborato A del Piano Regionale di Gestione Rifiuti, come aggiornato con DGR n. 988 del 9 agosto 2022 entrato in vigore a settembre 2022, che richiama tra i criteri di esclusione anche i vincoli di cui agli art. 136 e 142 del D.Lgs. 42/2004.
- CONSIDERATO che l'area in questione è soggetta a vincolo paesaggistico e vincolo archeologico;
- VISTO il Parere Favorevole al progetto in esame, espresso dalla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Verona, Rovigo e Vicenza, con nota prot. n. 23178-P del 26/07/2023, acquisita al protocollo regionale con n. 401968 del 26/07/2023.
- CONSIDERATO che il parere della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Verona, Rovigo e Vicenza, ha carattere vincolante e fornisce una valutazione puntuale e concreta sull'oggetto dei vincoli richiamati dal sopracitato Piano Regionale di Gestione Rifiuti sul progetto nel suo complesso.
- VISTA la Relazione Istruttoria Tecnica n. 98/2023, inviata con nota prot. n. 259807 del 15/05/2023 dalla U.O. VAS, VINCA, Capitale Naturale e NUVV, in cui si si dichiara:

“per la modifica della capacità di stoccaggio e trattamento dei rifiuti di un impianto di sterilizzazione di rifiuti sanitari, in comune di Adria (RO), una positiva conclusione della procedura di valutazione di incidenza (art. 5 del D.P.R. n. 357/97 e ss.mm.ii.) a seguito del verificato rispetto dei requisiti di cui al paragrafo 2.2 dell'allegato A alla D.G.R. 1400/2017”.

CONSIDERATO che per quanto riguarda le terre e rocce da scavo si prende atto di quanto inviato dal proponente con i chiarimenti volontari del 31/08/2023, acquisiti al protocollo regionale con n. 470880 del 01/09/2023, ricordando che gli accertamenti di cui al Piano Preliminare dovranno essere eseguiti prima dell'inizio dei lavori; il proponente dovrà utilizzare per le relative dichiarazioni di utilizzo l'applicativo delle terre e rocce raggiungibile dal sito ARPAV

CONSIDERATO che per quanto riguarda gli odori, si ritiene che le integrazioni fornite dal proponente siano sostanzialmente in grado di fornire un quadro di valutazione completo ed esaustivo del potenziale impatto odorigeno della modifica impiantistica in esame.

RITENUTO in ogni caso opportuno che, il proponente integri il Piano di Gestione Operativa, prevedendo delle modalità operative nel caso di situazione in cui si determini una conclamata situazione di molestia olfattiva, quali:

- informare tempestivamente le autorità competenti sulla situazione in atto;
- adottare immediate soluzioni sia di tipo tecnico che gestionale, eventualmente anche in riferimento alle buone pratiche di settore e/o ai riferimenti tecnici riconosciuti a livello comunitario quali le BAT, cioè mettere in atto tutti quei provvedimenti e presidi utili per la mitigazione/risoluzione delle problematiche emerse;
- proporre un contestuale piano di monitoraggio per la verifica dell'efficacia degli interventi correttivi e di mitigazione (a questo scopo potrà essere eventualmente prescritto dall'autorità competente l'esecuzione di un'indagine olfattometrica alle emissioni, da effettuare prima e dopo gli interventi);
- redigere, sulla base delle misurazioni alle emissioni (analisi olfattometrica), una valutazione modellistica di dispersione degli inquinanti odorigeni e la conseguente valutazione dell'entità dell'impatto presso la popolazione residente

CONSIDERATO che in fase di autorizzazione dell'impianto si dovrà tenere conto delle seguenti considerazioni:

1) per quanto riguarda il rumore, al fine di verificare l'osservanza dei limiti fissati dalla vigente classificazione acustica comunale, sarà necessario prevedere, che, successivamente all'installazione della nuova impiantistica, con attività a regime, siano effettuati nuovi rilievi di rumore presso i ricettori R1 e R2; tale valutazione dovrà essere eseguita secondo i contenuti della DDG ARPAV n. 3 del 29.01.08 - BURV n. 92 del 7 novembre 2008 (disponibile nella sezione agenti fisici/rumore del sito web www.arpa.veneto.it).

Nel caso si rilevassero dei superamenti il proponente dovrà predisporre e presentare al Comune, alla Provincia e alla Regione Veneto un piano di interventi, da presentarsi entro 60 giorni dall'accertamento, per l'immediato rientro nei limiti.

2) per quanto concerne i rapporti di prova per le emissioni a camino inviati con le integrazioni si rileva che il metodo di analisi adottato, UNI CEN/TS 13649:2015 *Emissioni da sorgente fissa – Determinazione della concentrazione in massa di singoli composti organici in forma gassosa – Metodo per adsorbimento seguito da estrazione con solventi o desorbimento*

termico, è idoneo solo per l'analisi di quei composti che sono adsorbiti su carbone, e che quindi si ritiene più opportuno che in futuro il proponente utilizzi la norma UNI EN 12619:2013 Emissioni da sorgente fissa – Determinazione della concentrazione di massa del carbonio organico totale in forma gassosa – Metodo in continuo con rivelatore a ionizzazione di fiamma.

- 3) la scelta del diametro del camino che sarà installato dalla Ditta dovrà essere fatta anche in funzione di:
 - a) le necessità di campionamento
 - b) una velocità in uscita sufficientemente elevata in modo da disperdere il flusso.
- 4) in riferimento all'installazione della cabina fonoassorbente antipolvere, nel precisare che il ciclone non rientra nella definizione di sistema di abbattimento, ma, solitamente, è posto a monte di filtri a maniche/scrubber/ecc. al fine di trattenere le particelle più grossolane/calde/ecc., si ritiene che, a garanzia della salubrità dell'ambiente di lavoro e trattandosi di un procedimento proprio del Dipartimento di Prevenzione dell'Azienda ULSS 5 Polesana in materia di edilizia produttiva, ai fini del rilascio dell'autorizzazione il proponente dovrà dotarsi del "Parere di fattibilità su richiesta del privato" rilasciato dal Dipartimento di Prevenzione dell'Azienda ULSS 5 Polesana (<https://www.aulss5.veneto.it/Valutazione-pratiche-edilizie>).
- 5) Premesso che il comma 5 dell'art. 271 del D.Lgs. 152/2006 prevede "*Per gli impianti e le attività degli stabilimenti anteriori al 1988, anteriori al 2006 o nuovi l'autorizzazione stabilisce i valori limite di emissione e le prescrizioni, anche inerenti le condizioni di costruzione o di esercizio ed i combustibili utilizzati, a seguito di un'istruttoria che si basa sulle migliori tecniche disponibili e sui valori e sulle prescrizioni fissati nelle normative di cui al comma 3 e nei piani e programmi di cui al comma 4. A tal fine possono essere altresì considerati, in relazione agli stabilimenti previsti dal presente titolo, i BAT-AEL e le tecniche previste nelle conclusioni sulle BAT pertinenti per tipologia di impianti e attività, anche se riferiti ad installazioni di cui al titolo III-bis alla Parte Seconda.*", visto che si tratta di trattamento chimico-fisico che include una triturazione anche di rifiuti metallici, in riferimento alle BAT 25 e 41 della DECISIONE DI ESECUZIONE (UE) 2018/1147 DELLA COMMISSIONE del 10 agosto 2018 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per il trattamento dei rifiuti, ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, si ritiene applicabile quanto previsto dalla BAT 8, ossia, oltre al monitoraggio semestrale di polveri e TVOC, si propone il monitoraggio annuale dei metalli e semestrale dell'ammoniaca. Sulla base del primo anno di monitoraggio sarà poi comunque possibile rivedere frequenze e parametri.
- 6) Si potrà integrare la codifica dell'operazione autorizzata prevedendo anche la filiera del recupero alla luce del fatto che il rifiuto solido esitante è avviato principalmente a recupero energetico.
- 7) Si ritiene opportuno suggerire all'Autorità competente, di applicare il Valore Limite di Emissione di 5 mg/Nm³ per le emissioni di polveri per entrambi i camini, in analogia ad altri impianti, e in base alle evidenze contenute nelle *BAT Conclusions 2018*.

PRESO ATTO

atto delle analisi effettuate come controllo interno sulle acque meteoriche di seconda pioggia e provenienti dal dilavamento delle coperture, presentate dal proponente in data 31/08/2023, in cui si evidenzia che vengono rispettati tutti i limiti previsti dalla tab 3 dell'allegato 5 del D.Lgs. 152/2006.

- VALUTATO comunque opportuno che, ad impianto a regime, nell'ambito del collaudo funzionale di cui all'art. 25 della L.R. n. 3/2000, il proponente presenti una relazione per verificare la rispondenza dell'intervento con l'art. 39 del PTA e con la DGR n. 80/2011, sulla base di una o più analisi delle acque di seconda pioggia e delle coperture, come specificato nella condizione ambientale indicata di seguito.
- CONSIDERATO che il proponente dovrà rispettare tutte le prescrizioni contenute nei pareri/autorizzazioni ricompresi nel PAUR che sarà rilasciato dalla Regione Veneto.
- CONSIDERATO che il proponente, ai sensi dell'art. 25 comma 5 del D.Lgs. 152/06, tenuto conto dei tempi previsti per la realizzazione del progetto, dei provvedimenti autorizzatori necessari, della proposta formulata inserita nella documentazione a corredo dell'istanza e del cronoprogramma allegato alla stessa, propone che l'efficacia temporale del provvedimento di VIA sia di anni 5.
- RITENUTO che la proposta relativa alla validità temporale del provvedimento di VIA sia condivisibile;
- PRESO ATTO che il mancato rispetto delle condizioni ambientali, di seguito indicate, verrà adeguatamente valutato dalla struttura competente per materia nell'ambito dell'attività in esercizio comportando, laddove occorra, la sospensione o la revoca del provvedimento autorizzatorio.

Tutto ciò premesso, il Comitato Tecnico Regionale V.I.A., presenti tutti i suoi componenti (assenti il Presidente, il rappresentante di Veneto Sviluppo S.p.A., il rappresentante di Sistemi Territoriali S.p.A., il rappresentante dell'Agenzia Veneta per l'Innovazione nel Settore Primario), preso atto e condivise le valutazioni del gruppo istruttorio incaricato della valutazione del progetto in questione, esprime all'unanimità dei presenti

parere favorevole

al rilascio del giudizio positivo di compatibilità ambientale per il progetto "Modifica delle capacità di stoccaggio e trattamento dei rifiuti, nel Comune di Adria (RO)", presentato dalla società Steriladria S.r.l., (con sede legale in Strada Molinterran n. 8/A, 45011 Adria (RO), CF e P.IVA 01432580296), dando atto della non necessità della procedura per la valutazione di incidenza ambientale, subordinatamente al rispetto delle indicazioni richiamate in premessa, nonché della seguente condizione ambientale:

1	CONTENUTO	DESCRIZIONE
	Macrofase	Post Operam
	Oggetto della condizione	<u>Acque meteoriche</u> Ad impianto a regime, nell'ambito del collaudo funzionale di cui all'art. 25 della L.R. n. 3/2000, il proponente presenti una relazione per verificare la rispondenza dell'intervento con l'art. 39 del PTA e con la DGR n. 80/2011, sulla base di una o più analisi delle acque di seconda pioggia e delle coperture.
	Termine per l'avvio della verifica di ottemperanza	Nell'ambito del collaudo funzionale, ossia entro 180 giorni dalla comunicazione di avvio dell'impianto, dovrà essere trasmessa alla Regione Veneto - Dir. Valutazioni Ambientali, Supporto Giuridico e Contenzioso la relazione di cui sopra.

	Soggetto verificatore	Regione Veneto anche avvalendosi di ARPAV, con oneri a carico del proponente ai sensi degli artt 7 e 15 della Legge n. 132/2016, in riferimento alle analisi delle acque.
--	-----------------------	---

Il Segretario del
Comitato Tecnico V.I.A.
F.to Eva Maria Lunger

VISTO: Il Presidente del
Comitato Tecnico V.I.A.
F.to Dott. Luca Marchesi

Il Direttore della
U.O. Valutazione Impatto Ambientale
F.to Ing. Lorenza Modenese

Il Vice-Presidente del
Comitato Tecnico V.I.A.
F.to Avv. Cesare Lanna